IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 234. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Domenica, 25 Agosto 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La settimana all'estero

L'avvertimento, che arieggiava la minaccia, di lord Salisbury al Sultano ed alla Porta ha fatto effetto a Costantinopoli e le disposizioni della diplomazia turca in ordine alle riforme in Armenia sono ora migliori. D'altra parte, contrariamente alle speranze di quella diplomazia la quale contava sui dissensi tra le tre potenze — Inghilterra Francia e Russia — più direttamente interessate nella questione armena, persiste tra esse l'accordo più perfetto e questo si è manifestato nella Nota collettiva diretta alla Porta con cui la si invita a dichiararsi sul punto più importante dei reclami dei tre gabinetti ossia sul controllo delle riforme da attuarsi in Armenia.

Le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino sono alla lor volta disposte ad appoggiare presso la Porta l'azione diplomatica dei tre gabinetti.

Tutto quindi lascia credere che la questione delle riforme in Armenia si avvii ad una soluzione soddisfacente.

A Costantinopoli si comincia a prendere sul serio anche la questione macedone, la quale si connette coll'Armenia dal lato che l'origine è in complesso la stessa, ossia le riforme stipulate dal trattato di Berlino ma restate dopo 17 anni lettera morta.

Senonchè l'attuazione delle riforme in Macedonia è più difficile per le gelosie tra le tre nazionalità — bulgara, la greca e la serba — che abitano la Macedonia e dei tre piccoli Stati della penisola balcanica, cui esse appartengono.

Diggià la stampa greca incomincia a tenere un linguaggio molto ostile contro la Bulgaria e quella serba reclama pei suoi connazionali le stesse concessioni dei bulgari.

Di positivo, rispetto allo situazione in Macedonia vi è intanto che il principe Ferdinando ha fatto dichiarare a Costantinopoli che egli assume personalmente la responsabilità della sicurezza del confine bulgaro verso la Macedonia e che la Porta invia rinforzi di truppe verso questa provincia per disperdere le bande degli insorti.

Tutte le potenze sono concordi nel lasciare a tale scopo mano libera alla Porta ed anzi alcune la consigliano ad agire con tutta energia.

La smentita del governo russo al noto comunicato contro il principe Ferdinando, ha rinforzato la posizione del gabinetto Stoilow, essendosi gli unionisti e russofili della Rumelia orientale, schierati apertamente per esso.

Gli amici di Stambulow si stanno organizzando in partito d'opposizione coi partigiani di Radoslavow, che assumerà la direzione del partito.

Il governo ha deciso di rimandare ogni soluzione all'ottobre ossia a quando si adunerà la *Sobranje*.

Questa dovrà ripristinare nella Costituzione l'articolo che riguarda la religione ortodossa del principe regnante o del principe ereditario ed allora appena si riparlerà della riconciliazione colla Russia.

Le stragi dei missionari e sudditi stranieri in China hanno richiamato l'attenzione sulle condizioni interne del Celeste Impero, che forse perchè le potenze hanno impedito al Giappone di andare sino in fondo, sono molto gravi.

Il governo di Pechino si è opposto alla domanda dei gabinetti di Londra e di Washington che i consoli dei due Stati intraprendano un'inchiesta sulle stragi di Fu-Cheng.

Intanto la plebaglia, incoraggiata dalla connivenza del governo, ha aggredito una missione degli Stati Uniti presso Fu-Ciù, distruggendone la cappella e la scuola, e ferendo alcuni allievi indigeni.

Senza un'azione comune delle potenze è difficile che si ottenga dalla China un'efficace protezione delle missioni estere.

La votazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona alla Camera dei Comuni ha dimostrato che l'opposizione è non solo molto debole, ma anche discorde.

Essa manca di un capo che abbia l'autorità ed il prestigio di Gladstone, il quale si è ritirato completamente dalla vita politica, e perciò non è disciplinata e compatta.

La Camera dei Comuni ha discusso in questi giorni il bilancio degli esteri.

Relativamente alla questione egiziana, il sottosegretario agli esteri, Curzon, ha dichiarato che il governo non ritiene sia giunto il momento di discutere lo sgombero dell'Egitto.

Un po' di risveglio nella politica interna — che sonnecchia dappertutto — si è avuto in Austria, ove è all'ordine del giorno la costituzione di un gabinetto definitivo in luogo di quello provvisorio presieduto da Kielmansegg.

Designato alla carica di presidente del nuovo gabinetto è il conte Badeni, ma sia a causa della difficoltà di trovargli un successore al posto di governatore della Galizia, che egli occupa attualmente, sia per le elezioni della Dieta di Leopoli, il nuovo ministero non verrà formato che nell'ottobre.

La stampa austriaca è concorde nell'ammettere che il nuovo ministero non sarà parlamentare.

IN SICILIA

Dalla Sicilia sono giunte in questi giorni voci di disordini, avvenuti qua e là, che la stampa di Opposizione si è patriotticamente affrettata ad ingrossare, facendo le mostre di credere — sarebbe una ingenuità usare la parola " temere „ — che la situazione dell'isola sia ritornata così minacciosa come l'aveva lasciata il ministero che oggi trova grazie nelle sue colonne, e che fu — vogliamo essere miti e cortesi — tra i più disgraziati, i quali abbiano governato il paese.

Si tratta dei vecchi dissensi locali tra contadini e proprietari di terre, che per buona ventura non hanno la gravità che artatamente si è voluto loro attribuire. Tanto che la tranquillità è ritornata pressochè dappertutto dove era stata momentaneamente turbata; onde, più che voce d'ira, quella venutaci dalla Sicilia, può chiamarsi voce di dolore, che ricorda al governo ed alle provincie sorelle i loro doveri verso la patriottica isola.

Allorquando, nell'agosto dello scorso anno, fu tolto nella Sicilia lo stato di assedio, noi scrivevamo in queste colonne che, cessato il periodo penoso della repressione e ritornata la calma negli animi, conveniva porre mano senza ritardo ai rimedi, affinchè ne fossero sanate quelle piaghe, che erano state ragione per alcuni, pretesto per i più, delle passate agitazioni ed esprimevamo la fiducia che il governo avrebbe fino d'allora in pronto i provvedimenti destinati a soddisfare i reali bisogni della Sicilia ed a togliere per l'avvenire quelle cause di malcontento, che apparivano pur troppo giustificate dallo stato economico-sociale dell'isola, taglieggiata dai gabellotti e signorotti, immiserita dal latifondo e dal locale sistema tributario, che risparmia il ricco per rivalersi sul pane del povero.

Nessuno poteva credere che il dovere del governo dovesse limitarsi alla restaurazione materiale dell'ordine, lasciando vive e verdi le cause del malessere, che erano state esca al disordine.

Ebbene, dobbiamo dirlo con dolore, nulla o quasi nulla è stato fatto da un anno in qua, per la cura morale ed economica dell'isola.

L'istituzione del gabellotto continua a fiorire, come prima; il latifondo, peste dell'industria agricola e fonte di attriti sociali, è rimasto ciò che era; le tasse sui consumi continuano a pesare duramente come prima sulle classi proletarie, e così, via via, tutto un sistema, creato ad uso e beneficio delle grandi proprietà, è rimasto immutato.

Data una tale situazione di fatto, non è da stupire che il malcontento serpeggi latente nelle masse e che talvolta, in uno od in altro punto, si manifesti con disordini e tumulti.

Alla Sicilia, dopo lo stato d'assedio, che fu dolorosa necessità, furono date molte promesse, ma niuna ne fu fin qui mantenuta.

Sta bensì che i mali dell'isola sono così profondi, così generali e così antichi, che non possono essere curati in poche settimane, nè in pochi mesi.

Ci vorranno degli anni parecchi perchè l'opera di ricostituzione, cui Governo e Parlamento devono accingersi, sia condotta a buon fine.

Ma ciò non toglie che non si possa principiare subito e non giustifica la passiva inerzia di cotesto ultimo anno.

Se tuttociò è giusto ed è vero, sarebbe tuttavia ingiusto ed errato attribuirne la responsabilità sola, od anche la maggiore, al governo presente.

Sappiamo tutti, infatti, che il ministero aveva preparato un piano completo di riforme, le quali, a suo avviso, dovevano essere il primo passo che avrebbe avviato la Sicilia ad una nuova vita economica e sociale; ma disgraziatamente il ministero non aveva fatti i conti con i Cavallotti, i Colajanni e soci, che, per sfogo dei loro odii personali, dovevano alzare il grido di guerra, e guerra a coltello, contro l'on. Crispi.

Dinanzi a questo supremo bisogno dei coalizzati moralisti della Camera, ogni altra questione doveva cedere il passo e passare in seconda linea. Indi le scene violenti e piazzaiuole delle quali la Camera fu teatro, la sospensione del lavoro legislativo, l'appello al paese, e, conseguenza finale, un anno perduto per la Sicilia, che dal Parlamento attende la parola che deve farla risorgere.

E' triste dover riconoscere come in tutta la vita pubblica italiana si senta da un anno in qua l'opera deleteria della parte radicale; ma pur troppo è la verità.

Se l'on. Bertani, questo tipo classico del radicalismo italiano, potesse sorgere da quella tomba, nella quale è sceso in tempo per non vedere la misera decadenza del partito politico, che egli ha onorato, la sua anima fiera ed integra si ribellerebbe contro i nuovissimi metodi di lotta, che i suoi falsi seguaci hanno adottato e che non sono stati mai i suoi.

Abbiamo letto in qualche giornale che i recenti tumulti della Sicilia hanno potuto essere sottomano favoriti dai conservatori siciliani col proposito di allontanare il giorno dell'amnistia, che essi invocano a parole e respingono nel fondo del cuore.

E' certamente una calunnia cotesta, che loro si fa; ma conviene riconoscere che essa contiene un grande insegnamento.

I conservatori latifondisti della Sicilia che, per rancore a Crispi, hanno trescato fino a ieri con socialisti ed anarchici, aiutando sotto mano, quando non lo facevano palesamente, le candidature proteste, pur di far dispetto a Crispi, raccolgono il frutto del seme, che hanno gittato.

Pensino che i loro alleati dell'oggi sono stati i loro più accaniti avversari ieri e torneranno ad esserlo domani, se dalle vicende della politica portati al governo.

I conservatori siciliani scherzano col fuoco; il giuoco è pericoloso; badino a non esserne divorati, perchè se l'incendio scoppiasse essi sarebbero i primi ed i maggiori a farne le spese.

Politica e Diplomazia

Londra. — Il *Daily Telegraph* è informato che l'Emiro dell'Afganistan desidera di essere rappresentato direttamente alla Corte di Saint-James, cioè che vuole per l'avvenire trattare direttamente col Foreign Office e non più col vicerè dell'India.

(N) **Pietroburgo**, 24, ore 13. — Il conte di Montebello, ambasciatore francese, è stato a Mosca ed ha visitato il Club dei cacciatori dove si propone di risiedere durante le feste per la incoronazione dello Czar; è poi ripartito per Viazme.

Belgrado. — Il *Videlo*, organo ufficioso, dichiara che il partito progressista è completamente estraneo agli attacchi, diretti dalla stampa serba contro la Russia.

Parigi. — Il *Temps* ha da Vienna:

" Non si sa nulla qui della notizia che l'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno in settembre ad Aix-les-Bains.

" L'Imperatore assisterà alle grandi manovre in Ungheria e in Germania. L'Imperatrice partirà in breve per Corfù. „

Parigi. — E' inesatto che il Governo degli Stati Uniti abbia deciso di chiedere al Governo francese la messa in libertà di Weller, antico Console degli Stati Uniti a Tamatava e il pagamento di una indennità.

(N) **Londra**, 24, ore 14.20. — La Regina lascierà Osborne martedì prossimo per la sua residenza di Balmoral in Scozia, dove la Corte arriverà il giorno successivo.

— Il Duca di Cambridge, reduce dalla Germania è arrivato a Dover per fare la sua ultima ispezione delle truppe di quel distretto prima di lasciare il comando in capo dell'esercito.

LA GERMANIA E L'AUSTRIA nella penisola balcanica.

(N) **Berlino**, 24, ore 16,35. — Relativamente alla polemica ravvivata in questi giorni dalla stampa ungherese sulla posizione della Germania e dell'Austria-Ungheria nella penisola balcanica, la *National Zeitung* osserva anzitutto che la situazione attuale in quella penisola non giustifica lo zelo con cui i giornali ungheresi discutono la questione.

Circa il *casus foederis* — ossia gli impegni delle tre potenze della triplice alleanza — la *Nat. Zeit.* osserva che esso rende necessario l'accordo delle tre potenze tra loro, in tutte le importanti questioni europee. Non si può assolutamente ammettere che in una questione internazionale di interesse generale, una singola potenza — come a. e. l'Austria-Ungheria nella penisola balcanica — si arroghi il diritto di assumere una parte di gigante che le due altre potenze dovrebbero necessariamente adottare. Certo allo Stato più interessato in una determinata questione spetta naturalmente un'iniziativa, ma, quello Stato non deve seguire una politica, che potrebbe provocare il *casus foederis* senza il consenso delle altre potenze alleate. Altrimenti quella potenza dovrebbe rinunciare all'alleanza.

Noi crediamo — conclude la *Nat. Zeit.* — che su questo punto esista un pieno accordo tra gli Stati contraenti dell'alleanza.

Il nostro commercio a tutto luglio

Avendo largamente analizzato il movimento dei nostri scambi coll'estero per l'intero semestrre, poco ci resta a dire oggi di fronte alle ulteriori risultanze del luglio, le quali non possono mutare gli apprezzamenti fatti il mese scorso.

Ecco intanto, isolatamente, i risultati del luglio 1895 in confronto al luglio 1894;

	1894	1895	Differenza
Importazione	89,664,727	100,481,413	+ 10,816,686
Esportazione	80,755,545	77,374,890	— 3,380,655

Movimento complessivo importazione ed esportazione riunite:

170,420,272 177,856,303 + 7,536,031

Queste cifre denotano che continua quel periodo di maggiore attività che noi abbiamo segnalato fino dallo scorso maggio,

Le riscossioni doganali del luglio 95 segnano, naturalmente, un aumento in confronto al luglio 94 di 4,793,111.

Ed ora vediamo l'intero movimento dei primi sette mesi del corrente anno, distinto per ciascuno dei mesi stessi:

Importazione.

	1894	1895	Differenza
Gennaio	75,530,007	73,951,535	— 1,578,472
Febbraio	78,337,192	80,533,099	+ 2,195,907
Marzo	90,574,708	102,414,133	+ 16,839,425
Aprile	91,067,860	102,190,885	+ 11,123,025
Maggio	89,273,534	102,741,870	+ 13,468,336
Giugno	84,114,289	97,349,577	+ 13,235,288
Luglio	89,664,727	100,491,413	— 10,816,686
Totale	598,562,317	664,662,512	+ 66,100,195

Esportazione.

	1894	1895	Differenza
Gennaio	65,494,069	58,539,097	— 6,954,972
Febbraio	82,263,752	70,047,584	— 12,216,168
Marzo	94,608,846	86,023,563	— 8,585,283
Aprile	102,691,162	88,313,858	— 14,377,304
Maggio	93,206,171	90,707,972	— 2,498,199
Giugno	73,337,902	85,467,579	+ 12,129,677
Luglio	80,755,545	77,384,890	— 3,380,655
Totale	592,357,447	556,474,543	— 35,882,904

Sulle cause che hanno determinato questa diminuzione nelle esportazioni non occorre insistere: le abbiamo già largamente esaminate.

Ci pare opportuno, prima di chiudere questo cenno sommario, di accennare alle principali variazioni fra i due anni 1894-95.

Importazione. — L'aumento principale è dato dai grani dei quali si sono importati in più del 1894 per L. 23,640,882, e dalla seta greggia lire 15,673,903. Aumento segnano pure all'entrata i prodotti chimici per oltre 5 milioni e per altrettanti il bestiame; i metalli e le macchine per quasi 7 milioni.

Esportazione. — La diminuzione maggiore è data dagli oli per quasi 17 milioni; il resto dipende come si è detto dall'argento ceduto straordinariamente dal Tesoro nel 1894. Segnano aumento all'entrata la seta per 4 milioni e mezzo, la canapa per più di altri 4 milioni e le pelli per quasi 3 milioni.

Terminiamo col movimento d'esportazione del vino a tutto luglio, col confronto dell'intero quinquennio:

1891	ettolitri	627,898
1892	"	1,150,240
1893	"	1,498,630
1894	"	1,011,802
1895	"	1,021,800

Si aggiungano pel 1895 un 19,000 centinaia di bottiglie.

I migliori clienti pel nostro vino sono sempre l'Austria che ne importò 382,188 ettolitri, l'America del Sud ett. 249,682, la Svizzera ett. 128,523 e la Germania ett. 67,212.

Le grandi manovre

(S) **Rieti**, 24. — Al municipio vi fu, iersera, in onore dell'esercito un brillante ricevimento. V'intervennero i generali e moltissimi altri ufficiali del 1 corpo d'armata delle manovra. V'intervennero pure molte signore.

Il ricevimento finì in un ballo animatissimo, che si protrasse fino a tarda ora.

Stamane continuarono le manovre di divisioni contrapposte.

Oggi, lo squadrone dei reali corazzieri ha proseguito alla volta di Aquila.

(S) **Aquila**, 24. — Il tenente generale D'Oncieu de la Batie, direttore superiore delle grandi manovre, è arrivato alle ore 17,30 col suo Capo di Stato Maggiore, colonnello Radicati.

Il generale D'Oncieu de la Batie è stato ricevuto dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione provinciale e dal comandante il presidio.

Alle ore 19,30 sono giunti i dottori Postemschy e Mazzoni della direzione dell'ospedale della Croce rossa e furono ricevuti dal presidente cav. Tedeschi e da due membri della sezione locale.

Collo stesso treno è giunto il cerimoniere di Corte comm. Simone Peruzzi, per preparare gli appartamenti reali nella Prefettura.

(*Nostro servizio*)

I CORPO DI MANOVRA — **Rieti**, 23 (p. c.) — Stamane la 1.a divisione, accampata nei dintorni di Rieti, avanzò verso Antrodoco, fortemente occupato dalla 2.a divisione, che era segnalata sulle alture di Cittaducale allo sbocco occidentale della Stretta.

Domani continuerà la marcia in avanti della 1.a divisione, ritenendosi sicura la ritirata delle truppe contrapposte; si prevede probabile l'incontro delle due divisioni tra Cittaducale e Paterno.

Salute ottima. Spirito alto.

Continuano le festose accoglienze delle popolazioni ai nostri bravi soldati.

II CORPO DI MANOVRA — **Solmona**, 23 (p. c.) — L'esercitazione d'oggi tra Roccasale e Casette, è riuscita brillante e fu diretta con criterii pratici e razionali.

Le truppe di tutte le armi hanno manovrato benissimo, malgrado il terreno difficile per le armi a cavallo.

Dispiace il piccolo effettivo dei corpi.

Domani le truppe manterranno le posizioni attuali; domani l'altro la 4. divisione prenderà risolutamente l'offensiva per cacciare il nemico dalla strada di Popoli, che è occupata dalla 3 divisione che si prepara a difenderla strenuamente.

Nelle truppe, accolte festosamente dapertutto, si mantiene eccellente la salute e regna molto buonumore.

La nostra marina mercantile

In attesa della relazione annuale sull'andamento della nostra marina mercantile, che con solerte diligenza sta preparando il comm. Comandù, ci perviene un importante scritto del signor Cesare Pozzoni di Genova, nel quale è ampiamente trattato il tema della trasformazione della nostra marina mercantile.

Val la pena di prenderlo in esame, trattandosi in esso la questione da un punto di vista assolutamente nuovo.

Certo è che a chi guarda con criteri unilaterali e ristretti, può parere quasi inesplicabile che nel 1870, quando avevamo ancora in gran parte la vela e quando le industrie in generale erano meno sviluppate d'oggi, la nostra marina primeggiasse ancora nelle industrie dei traffici, specialmente in Levante e vi trovasse lucroso impiego, ed oggi non più.

Il problema è complesso e va esaminato sotto i suoi vari aspetti. E' ciò appunto che fa il sig. Pozzoni nello scritto che esaminiamo.

Nel 1870 erano ancora 500 i velieri italiani che trasportavano nel continente, quasi per intero nel porto di Genova i grani della Russia, e trovavano sempre la merce con cui ritornare carichi. Oggidì la cosa è ben diversa, nonostante che Genova possieda un porto quale nel 1870 non era neanche possibile sperare.

Il commercio che dall'Indo-Cina e dall'Australia si muove verso l'Europa centrale, o viceversa, preferisce non soltanto al porto di Venezia, ma anche a quello di Genova, quelli di Amburgo, Rotterdam, Anversa, nei mari del Nord, e quelli di Marsiglia e Trieste nel Mediterraneo. Il porto di Rotterdam ci fa una concorrenza tutta speciale pel trasporto che a Genova spetterebbe, dei cereali sul mercato svizzero. Da Genova a New-York i più ricchi noli sono oggimai guadagnati dalle linee libere tedesche.

Le Compagnie di Amburgo vanno ogni giorno più sviluppando il loro traffico sulle coste americane del Pacifico. Nelle Indie inglesi la Germania ha aumentato il valore delle sue esportazioni in ragione del 5.80 per cento in un quinquennio; vi ha impiantato più di 300 case commerciali, che avvivano gli scambi colla madre patria; laddove noi, in un solo biennio, abbiamo perduto il 20 per cento di quel nostro commercio di esportazione, e nelle Indie inglesi non abbiamo sino ad oggi che 3 piccole case commerciali.

Ma è peggio ancora nell'Adriatico. Venezia più ancora di Genova sente il danno della concorrenza per varie speciali ragioni. Venezia, diceva l'on. Galli alla Camera due anni fa, sente più specialmente il dolore della cerchia che ci stringe.

Nel 1882 Venezia importava ancora dall'Egitto e dalle Indie 230,000 quintali di cotone, 100 mila dei quali in transito per la Germania, la Svizzera ed il Tirolo; nel 1890 non ne importava più che 137,000, malgrado il maggiore sviluppo preso dall'industria cotoniera nell'Alta Italia. Questa diminuzione accadeva mentre Trieste, la cui importazione nel 1882 era di 450,000 quintali, nel 1890 l'aveva vista salire a 670,000.

Nell'Adriatico come nel Mediterraneo, la concorrenza non ci vien fatta da una nazione soltanto, ma da parecchie contemporaneamente; e pel Levante come per l'Egitto, per le Isole Jonie, per le Indie, noi ci troviamo a dover competere non soltanto col *Lloyd Austriaco*, grande Società che conta 76 pi-

20 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 20

C. BRÖNTE

(Currer Bell).

JANE EYRE

ROMANZO

Alcune, già malate, erano morte giungendo a casa, altre spirarono a Lowood e furono sotterrate alla chetichella, e subito.

Dalle camere e dai corridoi uscivano esalazioni simili a quelle degli ospedali, e gli sforzi erano vani per combattere l'epidemia.

Maggio gaio brillava senza nubi sul bel paese coperto di boschi.

I giardini eran coperti di fiori, le rose e i gigli erano sbocciati, ma tutti questi tesori di sole, di verde e di profumi erano inutili per la maggior parte delle ragazze di Lowood; i fiori non erano colti altro che per ornarne le bare.

Ma io e le altre che erano sane, godevamo pienamente del luogo e della stagione.

Dalla mattina alla sera ci lasciavano correre nei boschi, andare là dove ci spingeva il capriccio.

Il signor Bockelhurst e la sua famiglia non si accostavano più a Lowood, e ogni ispezione era cessata; l'avara dispensiera, spaventata, era andata via.

Quella che la rimpiazzò, non conoscendo gli usi della casa, distribuiva il cibo con più liberalità, e poi le malate mangiavano poco, e noi sane eravamo meglio nutrite.

Quando non c'era tempo di cucinare, cosa che accadeva spesso, ci davano un bel pezzo di pasticcio freddo, pane e formaggio, e andavamo a desinare sull'erba.

Il mio posto favorito era una larga pietra che dominava il ruscello; non vi si giungeva altro che traversando l'acqua, e io la facevo sempre scalza.

Su quella pietra si poteva sedere in due, e io vi andavo sempre con Anna Wilson, che in quel tempo preferivo a tutte le altre compagne.

Ella era un'acuta osservatrice, e non mi piaceva soltanto per la sua originalità, ma anche per le sue maniere.

Aveva qualche anno più di me, e, conoscendo il mondo, poteva narrarmi cose che mi dilettavano.

Anna era indulgente per i miei difetti e non metteva mai un freno alle mie parole.

Ella aveva disposizione per il racconto; io per l'analisi; le piaceva di fornir particolari, a me di chiederne.

Ci convenivamo pienamente e si ricavava piacere, se non utile, dai nostri racconti.

Che cosa avveniva in quel tempo di Elena Burns? Perchè non potevo passar con lei le dolci giornate di libertà?

Elena era malata; da più settimane non la vedevo e non sapeva dove fosse stata messa. Sapevo però che non era all'infermeria, perchè non era stata colpita dal tifo, ma da una malattia di petto.

Nella mia ignoranza credevo quella malattia dolce e lenta, ed ero convinta che si sarebbe dileguata con le cure.

Fui avvalorata in questa convinzione vedendola scendere due o tre volte.

Era condotta in giardino dalla direttrice, che non mi permetteva di accostarmi a Elena.

La vedevo dalla finestra, e anche male, perchè era rinvoltata in uno scialle e andava a sedersi sotto il porticato.

Una sera, al principio di giugno, mi ero attardata nel bosco con Anna; dopo esserci separate dalle altre avevamo errato lungamente, e ci eravamo sperse, così avevamo dovuto chiedere indicazioni sulla via da tenere a un uomo e una donna che facevano pascere i maiali.

Quando giungemmo a casa, la luna era alta. Un cavallo, che riconoscemmo per quello del medico, era legato al cancello del giardino.

Anna mi fece osservare che vi doveva essere una malata grave per aver chiamato a quell'ora il signor Batis.

Ella entrò in casa. Io rimasi invece in giardino a piantare alcune barbe portate dal bosco, e che si sarebbero seccate lasciandole fuori dalla terra fino al giorno dopo.

Terminato il lavoro, rimasi ancora in giardino; i fiori, sotto la rugiada, sprigionavano un dolce profumo, la serata era serena e tepida; l'oriente, imporporato, prometteva un bel domani, la luna a occidente saliva maestosa.

Osservai tutte quelle cose e ne godei, come ne può godere una bimba, e il mio spirito si fermò a fare una considerazione non mai fatta prima.

— Come deve esser penoso — dissi a me stessa — di trovarsi stesa ora su un letto di dolore, di essere in pericolo di vita! Questo mondo è bello, e deve soffrire chi è costretto ad abbandonarlo per andare chi sa dove.

Allora la mia mente fece il primo sforzo per capire ciò che aveva imparato sul cielo e sull'inferno, e per la prima volta si spaventò, e per la prima volta, guardando avanti e addietro, si vide circondata da un abisso senza fondo: essa non capiva e non sentiva altro che una cosa: il presente.

Il resto era una nube informe, un precipizio vuoto, e fremette al pensiero di trovarsi in quel caos.

Ero immersa in queste riflessioni, quando sentii aprire il portone; il medico ne uscì insieme con l'infermiera.

Dopo che questa si fu assicurata che il dottore aveva inforcato il cavallo e si allontanava, tornò alla porta e stava per chiuderla.

Io corsi a lei e le domandai:

— Come sta Elena Burns?

— Molto male.

— E' venuto per lei il signor Batis?

— Sì.

— E che cosa dice?

— Che Elena non rimarrà qui per molto tempo.

Se avessi udito questo discorso il giorno prima, avrei creduto che Elena sarebbe tornata nel Northumberland da suo padre, e non avrei ritenuta prossima la morte.

Ora capii che Elena era agli estremi, che stava per lasciare questo mondo ed entrare nella regione degli spiriti, se pur quella regione esisteva.

Il primo sentimento fu di paura; dopo mi sentii stringere il cuore da un vivo dolore e finalmente provai il desiderio, il bisogno di vederla.

Chiesi in quale camera era.

— In quella della signorina Temple — mi rispose l'infermiera.

— Posso andare da lei?

— No, piccina, non è possibile, e poi è tempo di entrare in casa. Se state fuori quando cade la rugiada, prenderete la febbre.

L'infermiera chiuse il portone ed entrai da una porta laterale, che metteva nella sala di studio. Era tempo, perchè sonavano le nove e la signorina Miller ci chiamava per andare a letto.

Potevano esser le undici e io non avevo ancora preso sonno.

Dal silenzio del dormitorio, capii che tutte le mie compagne dovevano dormire profondamente, allora m'infilai il vestito e scalza uscii nascondomi a cercare la camera della signorina Temple, che era dalla parte opposta della casa; la luna che entrava dalla finestra, me la fece trovare facilmente.

Un odore di canfora e di aceto bruciato mi avvertì che ero vicino all'infermeria.

(Il seguito a domani)

roscafi della complessiva portata di 194 mila tonn. lorde, ma anche con altri potenti compagnie di navigazione della Germania, dell'Inghilterra e della Francia.

Questa, a grandi tratti, la nostra situazione attuale.

La causa principale di questo triste stato di fatto è di avere dimenticato che viviamo in un tempo nel quale tutto si trasforma colla massima rapidità.

L'industria dei trasporti si è trasformata anche essa, in pochi anni e più volte. Prima la sostituzione del vapore alla vela; poi quella delle navi di grossa portata alle piccole.

La trasformazione che si è venuta velocemente compiendo dal piccolo al grande tonnellaggio delle marine commerciali di tutto il mondo, doveva necessariamente far sentire la sua influenza a danno di quelle che tardarono a mettersi in pari nella concorrenza.

A ciò si aggiunga il sensibile ribasso dei noli, pel quale oggi non si trova più la convenienza di navigare se non con navi di grossa portata.

Un altro vantaggio della nave di grosso tonnellaggio è quello, non meno importante e che si traduce anch'esso in denaro, di una maggiore velocità nel percorso.

Oggidì il commercio mira a realizzare piccoli guadagni parziali, ma ripetuti, mobilizzando il capitale quanto più rapidamente possibile; diversamente dal commercio dei tempi passati, il quale doveva contare su grossi guadagni per ciascuno dei viaggi, perchè essi erano molto meno frequenti. Di qui la necessità che i mezzi di trasporto, per riuscire il meno costosi possibile, siano della massima celerità. Anche per questo lato la concorrenza ci vinse.

La trasformazione che si è venuta compiendo nei mezzi di trasporto si è non meno rapidamente compiuta nella materia da trasportare. Le merci sono l'elemento essenziale nella industria dei trasporti. Ora, anche queste hanno, in meno di 25 anni, mutato, per così dire, di natura. Noi avevamo, or sono ancora pochi anni, tre grandi rami di commercio quasi esclusivi: le sete, i risi e gli oli. Li abbiamo in parte perduti.

Per le sete e pei risi, una concorrenza quasi insostenibile ce la fa l'Asia; l'importanza dell'olio di oliva è quasi eliminata dalla produzione del petrolio, del gaz, della luce elettrica quanto all'illuminazione; degli oli di semi, quanto all'alimentazione.

Una volta l'Europa continentale riceveva gli zuccheri dall'Asia e dall'America; oggi invece parecchi paesi europei, segnatamente la Francia e la Germania, ne producono in tanta quantità che quel commercio ha cambiato affatto d'orientamento.

Tuttociò non poteva essere indifferente per gli interessi della marina mercantile, la quale vive anzitutto col trasportare ciò che un paese produce e che viene scambiato con ciò che producono altri paesi. Ma vi è un'altra trasformazione, fra le più importanti che hanno influito sulle sorti del nostro commercio e della nostra marina, ed è quella che avvenne nella forma e nel modo di essere del nostro commercio stesso, il quale, dopo l'apertura dei valichi alpini, si è trasformato in un commercio di transito. Ma qui la questione della marina si complica colla ferroviaria e ci manca lo spazio per trattarla oggi.

Questa a larghi tratti la diagnosi del male; ad un prossimo articolo l'esame dei rimedi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

Legge colla quale i Regi decreti 29 novembre 1894 e 20 gennaio 1895 riguardanti l'uno la proroga delle elezioni della Camera di Commercio ed Arti di Messina, l'altro la convocazione dei Comizi elettorali nello stesso distretto camerale, sono convertiti in legge - Decreto che stabilisce i limiti della strada nazionale n. 28 da Asti a Chivasso - Decreto che approva il passaggio del porto di Trapani alla 1.a classe della 2.a categoria per le opere riguardanti il commercio - Decreti che stabiliscono rispettivamente i quadri organici degli ufficiali sanitari, del personale farmaceutico e del Corpo del Genio della R. Marina - Decreto che aumenta e determina l'annualità fissa ed invariabile da corrispondersi dallo Stato al Consorzio concessionario dell'esecuzione della bonifica delle grande del lago Trasimeno - Decreti che dichiarano aperti al dazio consumo alcuni Comuni della Sicilia - Decreto che iscrive nell'elenco delle strade provinciali di Roma il 3.o tronco dell'Empolitana che dal ponte Terenzio va a congiungersi alla provinciale Sublacense - Successioni di italiani morti all'estero pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 1.o a tutto il 15 agosto 1895.

R. Esercito. — Caretta, tenente colonnello comandante legione Cagliari, nominato ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— *Fanteria* — Marchesellí, tenente colonnello distretto Udine, nominato relatore.

Galli Della Loggia, maggiore (relatore) 8. bersaglieri, esonerato dalla controindicata carica e destinato comando 5.o battaglione.

Butturini, id. 8.o id., nominato relatore.

Paccioretti, maggiore (relatore) 33.o fanteria, esonerato dalla controindicata carica e destinato comando 2.o battaglione.

Bussolino, id. 33.o id., nominato relatore.

— *Artiglieria* — Maccagnini, tenente colonnello comando locale artiglieria Mantova, collocato in servizio ausiliario.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 24, ore 17.30. — Solenne per affluenza di popolo ed intervento delle autorità cittadine è riescita l'inaugurazione della statua di Michele di Lando, nella loggia del Mercato Nuovo.

Parlò applauditissimo l'avvocato O. Corazzini.

Il lavoro artistico dello scultore Bertone è vivamente ammirato.

Bergamo, 23 (p. c.) — In seguito a vive rimostranze dei cittadini per la recente esplosione del polverificio a Caprino, il prefetto ha vietato la continuazione dell'esercizio ed il conseguente passaggio dei carri di polvere.

— E' stata inaugurata con notevole concorso di forestieri la stagione della Fiera.

— L'autorità giudiziaria ha promosso un'inchiesta sulla nostra Casa di pena.

Arona, 23 (p. c.) — Nessuna luce è scaturita dall'inchiesta sul fatto della dinamite trovata a bordo del piroscafo *Willam*, per cui nessun mandato di cattura venne spiccato.

L'autorità del porto ha fatto sbarcare tutto il carbone e visitato minutamente nulla vi venne trovato di sospetto.

Regna sempre il buio più completo sul fatto misterioso.

Firenze, 23 (p. c.) — A Montespertoli presso la località Sondolo i due possidenti Valori e Bianchini che si recavano in barroccino a Malmantile furono aggrediti da alcuni banditi, che riescita inutile l'intimazione di consegnar loro il danaro, li massacrarono a colpi di fucile. I corpi dei due disgraziati furono rinvenuti quasi irriconoscibili.

Grande spiegamento di forza ma finora nessuna traccia dei malfattori.

Spezia, 23 (*Alfa*) — Ieri notte un noto negoziante della nostra città tentava suicidarsi con un colpo di rasoio alla gola. E' agonizzante.

— La R. nave *S. Martino* è partita ieri.

— Il *Vesuvio* partirà lunedì per Taranto e rimorchierà la *Città di Genova*.

— Il cap. di corvetta Thaon de Revel Paolo è partito diretto a Genova per ragioni di servizio.

Arezzo, 23 (p. c.) — L'inaugurazione dell'Esposizione agraria ed operaia è stata definitivamente fissata per l'8 settembre prossimo e si ha viva speranza che sarà onorata da una visita di S. A. R. il Principe di Napoli, come venne promesso al nostro Sindaco avv. Duranti, quando S. A. fu ad ispezionare il nostro presidio militare.

Anche l'on. ministro dell'industria e commercio e il direttore generale dell'agricoltura comm. Miraglia visiteranno la Mostra, che riescirà certo attraente, essendo assicurato il concorso di oltre 500 espositori.

E' stata già nominata la Giuria delle varie divisioni e si preparano per l'occasione varie feste attraenti.

Udine, 23 (p. c.) — L'on. Barazzuoli, in compagnia del deputato Cerutti, è partito per visitare il Pellagrosario di Mogliano Veneto.

Empoli, 23 (p. c.) — Non essendo stato possibile rimuovere dall'emessa rinuncia il signor Pietro Bini, il Consiglio comunale ha proceduto alla nomina del nuovo sindaco nella persona dell'ing. cavalier Paolo del Vivo, con una splendida votazione.

Così la minacciata crisi municipale è stata felicemente scongiurata.

Siena, 23 (p. c.) — Domenica prossima il Corpo dei pompieri festeggerà il 25° anniversario della sua fondazione, con riviste, manovre, banchetto sociale e luminaria.

Al trattenimento che darà la Palestra ginnastica assisterà il senatore Paternò.

Nello stesso giorno la Fratellanza fra i tipografi commemorerà il 30° anno di sua fondazione.

Napoli, 24, ore 19. — Il Consiglio comunale, nella sua seduta odierna, dopo una discussione tumultuosa circa la proposta della partecipazione della città alle feste del XXV anniversario della liberazione di Roma, ha approvato di solennizzare la festa a Napoli come qualunque altra solennità nazionale; non ha adottato la proposta di mandare una rappresentanza a Roma, essendo stati pari i voti favorevoli e quelli contrari.

Il Consiglio ha pure fatto voto per l'amnistia ai condannati politici in occasione del 20 settembre.

Torino, 24, ore 22,25. — (*Lino*). In questo momento giunge notizia da Avigliana essersi annegato, in uno dei tre laghi, il cav. Angelo Ribero, noto specialmente nel nostro ceto commerciale.

Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari.

Il Ribero venne portato quale candidato nelle ultime elezioni comunali, ottenendo però un numero di voti non sufficiente.

Scoppio di una caldaia.

(S) **Palermo**, 24. — E' scoppiata la caldaia dello stabilimento di molitura Sommacco, nel corso Scina; l'edificio crollò.

Sei operai sono rimasti sotto le macerie, dei quali sinora tre sono stati estratti morti. Vi sono venti feriti, di cui parecchi gravemente.

Si lavora attivamente allo sgombro delle macerie. Sul luogo del disastro accorsero le autorità ed una compagnia di soldati.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

Negli Stati Uniti i frumenti si mantengono deboli intorno a cents 72 1|2 per staio nonostante che la relazione dell'ufficio agrario di Washington del 1° agosto accusi una perdita di 6,3 per cento nei grani di primavera.

Nell'Asia minore quasi tutti i prodotti sono stati ritirati dai campi e nell'insieme la resa è superiore a quella dell'anno scorso.

In Russia la resa è soddisfacentissima. Nelle piazze esportatrici del Mezzogiorno i prezzi dei frumenti sono piuttosto deboli variando da rubli 0,51 a 60 per pudo.

In Germania i grani realizzano intorno a marchi 142 alla tonn. e la segale a 114.

In Ungheria il raccolto del frumento superiore a quello dell'anno scorso per quantità, ma inferiore per qualità.

In Austria raccolto quasi uguale a quello dell'anno passato.

In Francia la resa dei grani arriverà tutto al più alla media. Nel Belgio e nell'Olanda i raccolti sono stati danneggiati dall'abbondanza delle pioggie.

In Inghilterra la mietitura è stata disturbata dalla pioggia e i grani mietuti hanno molto sofferto. Il raccolto del grano è inferiore del 22 per cento a quello dell'anno scorso.

In Italia, in Francia e in Inghilterra i prezzi dei grani tendono al rialzo.

A Livorno i grani di Maremma da L. 22 a 23 al quint. — A Bologna i grani fino a 22,75 e i granturchi da 19 a 20 — A Pavia i grani da 20,50 a 22,50, la segale da 13 a 16, l'avena da 15.25 a 16,25 e il riso da 29 a 37 — A Milano i grani della provincia 21,25 a 22,50, la segale da 15,75 a 16,25 e il riso da 31,50 a 37 — A Torino i grani di Piemonte da 21,75 a 22,50 e i granturchi da 16 a 22,50 — A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,50 a 14,75 parte in oro, e l'avena estera da 9,25 a 9,50 in oro e a Napoli i grani bianchi a 21,50.

Vini.

A Bagheria e Misilmeri prezzi fermi da L. 80 e 90 per botte di litri 413. A Casteldacria le migliori qualità L. 90 per botte di 413 litri alla cantina. A Partinico stante maggiori richieste qualità correnti da L. 95 a 100 e le scelte fino a L. 110 per misura di 413 L. A Castellamare del Golfo i prezzi variano da L. 65 a 70 per botte di 408 litri. A Riposto con qualche rallentamento nelle vendite si praticò da L. 8 a 12,50 per carico di 68 litri, il tutto alla cantina del proprietario.

A Milazzo sono già cominciati i contratti per uva e mosti della imminente campagna vinicola, pagandosi le prime L. 12 al quint. e i secondi L. 17 all'ettol. alla bocca del tino. A Gallipoli per le uve L. 12 al quint.

A Brindisi i vini fino a L. 28 all'ettol. e le uve contrattate da L. 14 a 15 al quint. A Nardo nel Leccese si sono contrattati 200 quint. di uva a L. 15 al quint. A Bisceglie le uve da mosto da L. 20 e più al quint. A Napoli i Forio d'Ischia da L. 22 a 24 all'ettol. alla proprietà, gli Aversa da L. 27 a 30 e i Fratto da L. 21 a 23. A Cortona i vini bianchi da L. 28 a 32 e i rossi da L. 34 a 40. In Arezzo i vini neri con dazio da L. 36 a 44 e i bianchi a L. 30. A Firenze i vini neri di collina da L. 38 a 45 e quelli di pianura da L. 28 a 32.

Spiriti.

A Milano lo spirito di gr. 95|96 da L. 258 a 270; detto di vino extra fino di gr. 96|97 da lire 275 a 276; detto di vinaccia di gr. 95 da L. 254 a 256 e l'acquavite da L. 118 a 123.

Canape

A Bologna canape greggie da L. 81 a 84 al quint. A Ferrara le canape buone naturali di Cento e di Bondeno da L. 84,10 a 87 circa, quelle del ferrarese comuni da L. 79,70 a 81 e gli scarti da L. 55 a 60. A Carmagnola le vendite fatte realizzarono da L. 54 a 59. A Reggio Emilia si praticò da L. 65 a 75 e a Napoli prezzi fermi da L. 73 a 79 per Paesana e da L. 70 a 78 per Marcianise.

Sete

A Milano le greggie 8|10 di 1. e 2. ordine quotate da L. 47,50 a 45,50; dette classiche 10|11 a L. 48; dette di marca 11|13 a L. 50; gli organzini di marca 17|19 a L. 60; detti classici a L. 57; detti di 1. e 2. ord. da L. 55 a 53 e le trame classiche a 2 capi a L. 50. A Torino affari attivi e prezzi in aumento da 50 cent. a una lira per le greggie. A Lione fra le sete italiane vendute notiamo greggie 8|9 di 1. ord. da fr. 48 a 49; trame 20|22 di 1. ord. a fr. 49 e organzini 16|18 di 1. ord. a fr. 56. A Shanghai e Yokohama affari difficili per la elevatezza dei prezzi.

Oli d'oliva

A Genova vendite settimana ascesero a circa quintali 1300, che realizzarono da L. 95 a 160 per Riviera ponente; da L. 105 a 120 per Sardegna; da L. 100 a 115 per Bari; da L. 100 a 105 per Calabria; da L. 98 a 118 per Romagna e da L. 82 a 85 per gli oli da ardere. A Firenze e nelle altre piazze toscane i soliti prezzi da L. 110 a 145 e a Bari da L. 90 a 105.

Bestiami

A Bologna mercato dei bovi da lavoro meno animato. Per i bovini da macello da L. 123 a 135 al quintale morto. Le vaccine alquanto sostenute e i vitelli di latte da L. 82 a 90 a peso vivo. A Milano i bovi da macello venduti a L. 143 al quintale morto e a Vicenza i bovi da macello a peso vivo da L. 60 a 70; le vacche da L. 50 a 62 e i vitelli maturi da L. 80 a 90.

Bagni e Villeggiature

Cupramarittima, 23, agosto — (*F.R.*) Fra pochi giorni sarò tra voi dopo un soggiorno delizioso in questa stazione balneare, che è destinata, grazie alle premure di un sindaco provvidenziale ed alle bellezze naturali del luogo, a diventare una delle più frequentate.

Il paese *nuovo*, simmetrico, pulito, con acqua salubérrima, è alle falde di una amena collinetta, sulla riva dell'Adriatico, mentre il *vecchio*, a cavaliere dell'istessa collinetta, è un castello medioevale con le sue mura, i suoi merli, le sue porte a sesto acuto, di un colore veramente pittoresco, e domina l'estesa infinità del mare e delle colline che costeggiano l'Adriatico.

E giacchè ho parlato del Sindaco, permettetemi che ve lo presenti nella persona del sig. Marcantonio, un Sindaco eccezionale, che è nello stesso tempo agricoltore, costruttore, ingegnere, instancabile ballerino, un Sindaco che appena vi vede comparire dalla stazione vi provvede di alloggio, di vitto, vi stura una bottiglia di quelle che fanno risuscitare i morti, vi mette a disposizione il gabinetto di lettura e v'invita alle briose feste da ballo nella sala del palazzo comunale.

Domenica si ballò tutta la notte con lena instancabile, ballarono tutti, vecchi, giovani, bambini, in una comunanza strana, tutti con un desiderio fortissimo di godere, approfittando del *negligè* che qui è di prammatica e regna sovrano. Ho ancora dinanzi agli occhi il turbinio delle danze, nelle quali primeggiano i figli del cav. Giancola, ingegnere capo del genio civile, leggiadri ballerini di *danzich*, le marchesine Bruti, in bianco, due farfalle ideali, la signora del cav. Croso, la signora dell'ing. Cairo, la signora del capitano Bertotti, la signora Cona e le sorelle signorine Monsicur, piene di brio, la distinta signora del dott. Barbacci, le simpatiche signorine Laureti che spirano un profumo di bontà infinita, e tante altre delle quali non ho la fortuna di conoscere il nome. Alle due circa, sotto l'abile direzione del sig. Massa, locale ricevitore delle Gabelle, e del sig. Leccisi, si principiò la quadriglia, con la quale si chiuse la briosa festa lasciando in tutti un gradito ricordo.

Abbiamo anche tra noi la distinta famiglia del cav. Germonio, consigliere delegato di Ascoli, la vedova del prefetto Civilleri, la signora del dott. Passamonti e molti altri.

E prima di chiudere questi brevi appunti sento il dovere di rammentare l'esposizione dei lavori eseguiti dalle bambine del paese sotto l'abile direzione della maestra froebeliana signora Spinaci, che ha per le piccine tenerezze e cure materne. Le signorine ispettrici, alle quali si unirono molte distinte signore qui convenute per i bagni, ebbero per l'egregia maestra parole inspirate a sensi di alto elogio e colmarono di carezze incoraggianti l'esemplare scolaresca. E con questa nota simpatica faccio punto.

Viterbo, 23 (*Fulgonio*) — Nella provincia di Roma, vicinissimo a Viterbo, è Bagnaia piccolo paese che prende il nome da alcune terme delle quali tuttora rimangono vestigia e delle acque copiose che lo bagnano. Contornato da verdi castagni ha clima eccellente e fresco ed è proprio la villeggiatura per chi ama di vivere un po' di tempo nella quiete e nella libertà della campagna. Non crediate però che sia un eremo: quest'anno i villeggianti sono numerosi e non mancano belle e gentili signore fra le quali mi piace notare le Marchetti, Gennari, Canedi, Prunetti, Borsoni, Gerosa, Quattrini Regner, Baracci, Corso, Pucci, Conelli ecc.

Villa Lante, una splendida villa disegnata dal Vignola, ricca di giuochi d'acqua svariati, di belle fontane e di viali deliziosi è il ritrovo gradito e preferito dei grandi e dei piccini, le signore fanno circolo e i bambini si rincorrono, combinano mille giuochi e col loro chiasso rompono il silenzio del luogo.

Gli abitanti del paese sono cordialissimi: la compagnia del ben noto poeta Quadrani è veramente simpatica, il bravo dott. Egidi ha sempre pronta la barzelletta e la famiglia Lante poi conserva tutte le tradizioni di gentilezza e cortesia squisita della nobiltà italiana.

Peccato che anche quassù la politica abbia voluto mettere uno zampino e come strascico delle ultime lotte elettorali politiche abbiamo avuto le dimissioni da sindaco del duca Lante. Speriamo che l'assenza sua dal municipio sia di breve durata perchè mai come quest'anno è necessaria l'opera di un bravo amministratore e di un uomo di cuore a causa della peronospora e degli altri malanni che hanno distrutto i raccolti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il tenore spagnuolo Alvarez è stato scritturato dall'impresario Harris per tre stagioni al Covent Garden, da durare ciascuna due mesi e mezzo. Il tenore riceverà mensilmente il primo anno 45,000 franchi, il secondo 30 000 e il terzo 35,000.

Drammatica. — Da Chioggia il signor Giulio Claretie ha riportato i figurini originali per i costumi esatti del paese; e la signorina Reichenberg, che farà la parte di *Stellina*, una ragazza, nel *Fils de l'Arétin*, sarà così vestita esattamente come le ragazze di Chioggia.

— A *Youngster's Adventure*, dramma intimo in un atto del signor Clarke, ha avuto accoglienza piuttosto fredda allo Strand Theatre di Londra.

Arte. — Il Comitato per un monumento a Carnot a Châlons-sur-Marne ha adottato il modello presentato da due scultori, del dipartimento della Marna, signori Massoule e Dagonet e da un architetto di Châlons, il signor Gillet.

Il monumento si compone di una stela sormontata dal busto del rimpianto Presidente. Alla base, una figura di donna, rappresentante la Francia, avente la mano sinistra appoggiata sopra una spada circondata da un ramo di olivo — simbolo della Forza nella pace — e tenendo coll'altra mano un adolescente simboleggiante il Ricordo. Un'altra donna, personificante la Marna, depone una palma presso il busto.

Necrologio. — A Piacenza è morto in età avanzata il maestro Luigi Cherri.

Scrisse parecchie opere fra le quali la tanto popolare " Pianella perduta nella neve „ che gli valse una certa celebrità.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il ventre di Parigi.

Il servizio municipale dell'approvvigionamento di Parigi ha pubblicato testè il suo rapporto sull'anno 1894.

Ne risulta che ciascun parigino (la popolazione, secondo l'ultimo censimento, è di 2,447,957 abitanti) ha mangiato, durante l'anno suddetto 8 chilogrammi e 031 di burro, 2 chilogrammi e 432 di formaggio secco, 3 chilogrammi e 238 di ostriche, 200 uova, 146 chilogrammi di pane, 11 chilogrammi e 076 di pesce, 10 chilogrammi e 285 di pollame o caccagione, 9 chilogrammi e 710 di generi di pizzicheria, e 60 chilogrammi e 719 di carne di macelleria.

Quest'ultima cifra è molto inferiore alla media: nel 1893 infatti sullo stesso capitolo, il parigino assorbiva 65 chilogrammi e 410 grammi: 64 chilogrammi e 876 grammi nel 1890, 65 chilogrammi 885 grammi nel 1885.

D'altra parte il consumo del pesce è stato superiore. Le quantità introdotte nel 1895, in paragone di quelle del 1893 presentano un aumento di 1,688,253 chilogrammi per il pesce e di 620,620 chilogrammi per le conchiglie e frutti di mare.

Passatempi di Regina

La piccola Regina Guglielmina si trovava ultimamente in un treno con sua madre, la Regina Reggente.

Ad un tratto si udì il segnale di allarme e il treno si arrestò subito.

Gli impiegati, ansiosi, si misero a correre lungo il convoglio interrogando i viaggiatori d'ogni scompartimento, ma senza pervenire a trovare colui che aveva gettato l'allarme.

Infine, tutto sgomento, il capo-treno si avvicinò al vagone reale. Ma in quel momento la piccola Regina si accostò alla portiera; il suo volto era coperto di un vivo rossore ed essa aveva l'aria molto imbarazzata.

— E' inutile venir qua — gridò la piccola sovrana — non ho suonato io!

Il capo-treno si ritirò in buon ordine, pensando senza dubbio che era un giuoco della Regina e che non era il caso di redigere processo verbale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 25 Agosto 1895 — S. Luigi re.

Leva il sole alle ore 5,29 m. - Tramonta alle 6,54 s.
Leva la luna alle ore 11,22 m. - Tramonta alle 9,17 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 agosto 1895.

Europa pressione ancora bassa Nord, 755; elevata Mar Nero, 769 Odessa; 767 centro Inghilterra.

Italia 24 ore: barometro diminuito di tre a due mill. Nord al Sud; temperatura poco aumentata.

Stamane cielo sereno venti freschi settentrionali estremo Sud penisola.

Mare agitato Brindisi.

Barometro: intorno 764 Nord e Centro; 765 Sicilia e Sardegna.

Probabilità: venti deboli varii, cielo sereno, qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 23 agosto alle 7 del 24:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27 4	19 4	Roma	30 8	18 1
Milano	30 7	18 2	Foggia	31 [illegible]	21 5
Venezia	27 8	19 2	Bari	24 8	18 0
Ancona	29 0	21 2	Napoli	28 7	20 9
Firenze	31 6	16 0	Cagliari	27 5	18 0
Perugia	28 4	18 1	Palermo	29 7	27 1

All' estero ore 7 del 24.

Atene	24 2	Budapest	19 8	Zurigo	18 0
Pietroburgo	16 7	Trieste	24 5	Lugano	17 0
Mosca	16 1	Madrid	20 2	Ginevra	—
Odessa	19 1	Lisbona	—	Costantinopoli	24 3
Amburgo	17 6	Parigi	16 6	Malta	23 6
Praga	18 2	Nizza	2? 7	Algeri	21 8
Vienna	15 4	Monaco	21 6		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 24 agosto 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 32,8		Minim.	18,2
	osservata a ore 15			32,0
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	34 8	26,2	26,0	25,3

ANAGRAMMA

— Cerco sempre scovar la selvaggina
— Col secchio sono arnese da cucina.

F. R.

Spiegazione del Passatempo di ieri:

MON U/I MENTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 23 AGOSTO.

Tofini Pietro, insegnante, con Belli Elvira
Di Nicola Carmine, impiegato, con Paltrinieri Cesira.

Nati e morti denunziati il giorno 22 agosto 1895.
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 31 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

D'Amelia Giovanni fu Domenico, Poggio Mirteto, 36, coniug.
Protetti Loreto, Arsoli, 54, ved.
Gismondo Fecondo di David, Corneto, 27, coniug.
Lunadei Pietro di Giuseppe, Roma, 32 celibe
Zitelli Maria fu Angelo, Norcia, 78, ved.
Marini Giuseppe fu Luigi, Roma, 82, id.
Pitini Serafina di Antonio, Palermo, 37, coniug.
Perego Salvioni Luigi fu Michele, Roma, celibe
Novelli Attilia fu Pietro, Agugliano, 23, coniug.
Cappella Antonietta fu Girolamo, Broni, 38, id.
Chisholini Giuseppe fu Giuseppe, Carpano, 43, id.
Rustichelli Ansuino fu Giacomo, Camerino, 33, id.
Pavoni Teresa fu Francesco, Roma, 81, nubile
Trucano Eugenia di Giuseppe, Livorno, 19, id.
Valentini Primo Paolo di Salvatore, Roma, 51, coniug.
Simonini Caterina fu Giuseppe, Ancona, 76, nubile.

Il 20 corr., rapita da violentissimo e repentino morbo, si spegneva in Albano Laziale la preziosa esistenza di

LUISA DE BENEDETTI v. BORGONZONI

madre esemplare per le più belle virtù di mente e di cuore lasciando inconsolabili i figli che l'adoravano.

Una prece per l'anima sua benedetta.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione armamenti Napoli. - Fornitura di canapa greggia in due lotti rispettivamente di L. 151,453,80 e Lire 150,238 - Fatali 3 settembre.

Direzione costruzioni Napoli. - Fornitura viti e punte di ferro e ottone - Presunto L. 50,400 - Il 13 sett.

Direzione genio militare Venezia. - Manutenzione immobili militari della piazza di Venezia dal 1895 al 1898 - Presunto L. 144,000 - Il 5 settembre.

Prefettura di Bologna. - Provvista di materie prime per stabilimenti penali (vedi capitolato) - Il 2 settembre.

R. LOTTO

Roma	**46**	**68**	**15**	**71**	**86**
Bari	61	78	10	40	56
Firenze	83	52	41	27	49
Milano	47	78	19	59	75
Napoli	75	50	9	62	60
Palermo	80	6	33	48	52
Torino	51	89	37	68	29
Venezia	62	71	51	86	46

Numeri in ritardo.

Torino	62	—	62	66	—
Milano	86	3	23	52	
Bari	45	42	39	36	
Firenze	56	13	—	—	—
Napoli	46	37	48	—	—
Palermo	—	72	5	—	—
Venezia	28	63	41	—	—
Roma	—	28	8	61	

Numero in ritardo in tutte le ruote 1.

CRONACA DI ROMA

LE FESTE PEL XXV ANNIVERSARIO

La colonna commemorativa.

I lavori del monumento procedono alacremente.

I marmi sono stati messi quasi tutti al posto e gli operai scalpellini, alla dipendenza del capomastro De Santis, a giorni ultimeranno il lavoro.

La colonna antica d'ordine corinzio di marmo tebaico, che fu concessa dal Consiglio comunale di Roma, è stata scorciata di circa 60 centimetri.

L'altezza totale del monumento sarà di m. 17,20.

La sera del 19 settembre sarà fatta la consegna del monumento.

Non prima del 15 settembre potrà essere collocata la statua in bronzo dorato rappresentante la " Vittoria „ al disopra della colonna commemorativa.

L'on. Bovio ha dettato l'epigrafe da scolpirsi sul piedistallo.

Eccone il testo:

XXV Anniversario
del XX Settembre MDCCCLXX
quando
all'università del diritto
due volte romanamente affermato
i fati aggiunsero
la coscienza libera dell'umanità nove
per questa breccia
l'Italia rientrò in Roma.

Il monumento a Cavour.

Nei giorni scorsi il Sindaco di Roma intimò nelle forme legali per mezzo di usciere, alla ditta Mariotti e C. appaltatrice dei lavori del palazzo di giustizia, di sgombrare il cantiere, occorrendo l'area per l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Sembra peraltro che si potrà evitare qualunque esecuzione legale, avendo la Ditta, in seguito ad accordi presi col Ministero dei lavori pubblici, aderito a procedere pacificamente allo sgombro.

I Garibaldini di Firenze

Il Comitato garibaldino di Firenze, per la gita a Roma per festeggiare i commilitoni che verranno per la solennità del 20 settembre ha preparato il seguente programma:

1. Gita con treno speciale fino a Monterotondo.
2. Marcia da Monterotondo a Mentana al monumento dei caduti. Ricevimento delle autorità e proseguimento per Roma, da concertarsi con i reduci di Roma.
3. Mattina del 20 settembre ingresso in Roma. Intervento alla inaugurazione del monumento.
4. Consegna in Campidoglio di una pergamena come ricordo dei garibaldini della provincia di Firenze.

Ogni aderente dovrà sottoscrivere apposita scheda e potrà pagare cent. 50 settimanalmente per il viaggio, vitto, ecc.

Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato.

Ai Bresciani residenti in Roma.

In una delle sale della " Trattoria Cavour, „ in via Federico Cesi, ha avuto luogo una numerosa riunione di Bresciani, i quali, animati da patriottici propositi, stabilirono il seguente programma per le feste del prossimo settembre:

1. Incontrare alla Stazione, il giorno del loro arrivo, i tiratori bresciani che porteranno a Roma la bandiera d'onore vinta nell'ultima gara del tiro a segno nazionale.
2. Intervento colla bandiera di Brescia a tutte le feste ed inaugurazioni di monumenti, nel maggior numero possibile.
3. Sottoscrizione fra i concittadini residenti in Roma, perchè si possano portare delle corone d'alloro sui monumenti dei grandi fattori dell'unità italiana e concorrere a tutte quelle altre spese perchè, in un giorno da destinarsi, abbia luogo un fraterno banchetto in onore dei campioni del tiro a segno.

A tal uopo gli adunati elessero un Comitato direttivo nelle persone dei signori: Mazzoldi avv. Giuseppe, presidente, Scaramella Remigio, segretario, Secchi Antonio, economo, Tosoni Giuseppe e Masitelli Arnaldo, consiglieri.

Dalle numerose adesioni mandate alla predetta adunanza da distinti concittadini il Comitato confida che tutti i Bresciani residenti in Roma vorranno concorrere, a seconda delle proprie forze, acchè i nobili e patriottici scopi siano raggiunti completamente.

Le adesioni e le offerte si ricevono alla sede del Comitato direttivo dei Bresciani residenti in Roma, pelle feste del 20 settembre, in via Orazio, lettera B (Prati di Castello).

Per la gara ginnastica.

In seguito a pratiche fatte dai colonnelli Duce e Moreno, il ministero della guerra ha concesso al Comitato della gara ginnastica la caserma Guglielmo Pepe, allo scopo di alloggiare i ginnasti che converranno in Roma e l'uso di 3000 letti, interessando il *casermaggio* a fare al Comitato stesso le maggiori facilitazioni.

Il Comitato ha poi deliberato di elevare fino a 2000 lire il fondo per la spesa dei premi e a lire 3000 quello per gli attrezzi.

Il comune concorrerà nelle spese per la gara ginnastica con la somma di L. 2000.

Oramai tutto è assicurato per avere uno splendido risultato.

Su proposta della Commissione tecnica sono stati chiamati in servizio per la gara i seguenti giurati federali permanenti della Federazione ginnastica nazionale:

Draghicchio Gregorio, Trieste — Della Dea Francesco, Milano — Bertinatti Ernesto, Roma — Cesarano Federico, Padova — Boggione Attilio, Novara — Amici Giuseppe, Milano — Michelotto Fermo, Roma — Ferralasco Enrico, Genova — Gabrielli Francesco, Rovigo — Galizzi Gian Giacomo, Torino — Ravano Francesco, Genova — Citterio Giulio, Pavia — Monti Giuseppe, Bologna — Pasta Oliuto, Busto Arsizio (Milano) — Saiago Achille, Messina — Descalzi Augusto, Genova — Gianasi Luigi, Modena — Mengozzi Alfredo, Livorno — Pozzoli Carlo, Milano — Pacini Giovanni, Ancona — Brunet Eduardo, Ferrara — Morosetti Rodolfo, Mortara (Pavia) — Pavinato Eugenio, Vicenza.

La Presidenza si è riservata di chiamare in servizio altri giurati ufficiali permanenti.

La Commissione tecnica è stata autorizzata poi a dare incarico dell'ufficio di giurato alle seguenti persone residenti in Roma, subordinatamente alla deliberazione del Consiglio federale che sarà presa nella seduta del 14 settembre:

Dott. Montenovesi Vincenzo, Arrigoni Curzio, Cervi Michele, Rossi Getulio, Protto Arturo, Rossi Carlo, Jerace Marino, Polacco Luigi, Calori Ettore, Sacchi, Moscatelli Roberto, Immelen Lodovico, Frattini Vincenzo, Sorani Giustino, Turchi Augusto, Bernardini Nicola, cav. Pecorella Gaetano, Fiorini Giuseppe, march. Ricci Luigi.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,0 — minimo: 18,1.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari

— Iersera il sindaco Ruspoli è partito per Sinigaglia.

Ha assunto la firma l'assessore delegato prof. Galluppi.

Osserviamo i regolamenti. — Nella via Tordinona i prospetti delle case si trovano in uno stato veramente indecente.

Ora nella ricorrenza del 25° anniversario si dovranno inaugurare il ponte Umberto I ed il tratto di Lungo Tevere che dal nuovo ponte reca al ponte Elio.

La via Tordinona pertanto sarà oggetto di continuo transito specialmente da parte dei forestieri.

Sarebbe quindi opportuno che l'ispettorato edilizio richiamasse i proprietari di quelle case al rispetto dei regolamenti, intimando loro di provvedere alla ripulitura dei prospetti dei rispettivi edifici, in modo da togliere lo sconcio deplorato.

E poichè ci occupiamo di tale località richiamiamo anche l'attenzione del comm. Sironi sulle condizioni dell'estremo limite di quella via presso ponte Sant'Angelo dove si verificano impunemente continue offese alla pubblica morale.

Infine poichè v'è un regolamento edilizio che proibisce di lasciare aperte al pubblico aree libere, domandiamo a chi di dovere perchè mai si tolleri che le aree dove già sorgeva il distrutto Politeama Adriano sia stata abbandonata dopo l'incendio senza ripari di sorta, con gli orli franabili, piena di ferraccio contorto e di legname abbruciacchiato? Dopo 4 mesi!

Coloro che interverranno all'inaugurazione del monumento a Cavour cosa diranno mai di cotesto spettacolo?

R. Prefettura. — E' aperto il concorso per titoli al posto di sanitario presso la Casa di reclusione in Viterbo con l'annuo assegno di L. 750.

I concorrenti dovranno dirigere istanza al prefetto di Roma, non più tardi del 5 settembre p. v.

Società Tramways-Omnibus. — La Direzione della Società Romana Tramways-Omnibus trovandosi esuberantemente provvista di personale, non accetta più domande per impieghi qualsiasi.

I pesci — In esecuzione delle disposizioni trasmesse dal Ministero d'agricoltura, allo scopo di meglio tutelare la conservazione della specie dei pesci di fronte ai ripetuti abusi che si lamentano, il Ministero stesso, s'è rivolto al Municipio per invitarlo ad esercitare un attivo ed intelligente servizio di sorveglianza sullo smercio del pesce nei pubblici mercati, e per eccitarlo ad elevare, quando se ne presenti il caso, le relative contravvenzioni.

Il Sindaco perciò ha richiamato gli interessati alla osservanza delle disposizioni contenute nella legge e nei regolamenti relativi al commercio del pesce e degli altri animali acquatici, raccolti nei tempi e coi modi di pesca vietati dalla legge e dai regolamenti.

Ha quindi emanate le seguenti disposizioni:

1. E' vietato in qualunque epoca dell'anno il commercio delle seguenti specie di pesci, qualora abbiano lunghezze inferiori alle qui sotto indicate:

Triglia di rena, Triglia di scoglio, Sardina ed Alice, centim. 7.

Passera, Ragno, Dorata, Dentice, Sarago, Muggine, Nasello, Sogliola, Rombo di scoglio Rombo di rena, Ombrina, centim. 12.

Anguilla di mare, centim. 25.

Anguilla di acqua dolce, centim. 40.

Trota di lago o Carpione, Carpa o Reina, cent. 30.

Trota di fiume, Temolo, Tinca, Pesce persico, centim. 15.

Alosa, Cheppia, Agone, Sardena, Antesino, cent. 10.

Tutte le altre specie di acqua dolce, cent. 5.

2. E' vietato il commercio dei pesci freschi delle seguenti specie nelle epoche dell'anno qui appresso notate:

Trota di lago o Carpione, Trota di fiume dal 15 ottobre al 15 gennaio.

Temolo dal 16 febbraio al 15 aprile.

Pesce persico in maggio.

Tinca, Carpa o Reina in giugno.

Alosa, Cheppia, Agone, Sardena dal 15 maggio al 15 giugno.

Non sono compresi del divieto i pesci suddetti ed i crostacei e molluschi, di cui appresso, provenienti da vivai privati e stabilimenti di piscicoltura, quando siano accompagnati da certificato del sindaco indicante la provenienza e la quantità del genere.

E' vietato il commercio dei gamberi dal 1.o novembre al 31 marzo, e delle aragoste dal 1.o febbraio al 1.o maggio, nonchè di quelle che non raggiungano almeno 20 centimetri di lunghezza dall'apice dell'occhio all'estremità posteriore del corpo.

Dal 1.o aprile a tutto agosto è vietato il commercio delle ostriche e quello dei mitili dal 1.o marzo al 30 aprile.

Sono sempre escluse le ostriche di lunghezza inferiore a 5 centimetri ed i mitili inferiori a 3 centimetri.

I contravventori incorreranno nelle pene speciali sancite dalle leggi e dai regolamenti.

Aste ed appalti. — Martedì, 3 settembre p. f., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta pei seguenti appalti:

1. Lotto — Fornitura di oggetti di cancelleria e disegno, per l'importo annuo previsto in lire 15.000.

2. Lotto — Id. di carta a macchina rigata e quaderni da scrivere per le scuole, per l'importo annuo previsto in lire 17,000.

3. Lotto. Id. di buste da lettere e da pieghi, per l'importo annuo previsto in lire 5000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

All'Acqua Acetosa. — Stamattina, alle 6 e mezza, si darà a cura della Direzione della strenna " Il giglio delle valli mantovane, " una conferenza sull'analisi chimica dell'Acqua Acetosa, con cenni storici della medesima.

La partenza è alle 6 precise sul vaporetto presso il ponte di Ripetta.

" Il Corriere. " — Ci si comunica che i redattori del giornale *Il Corriere*, malgrado l'abbandono del cav. Carazzini, continuano a pubblicare per loro conto il giornale medesimo.

Dopo ciò auguri di prospera e lunga vita.

Per la colonna commemorativa. — La Società pel Bene economico, ci comunica la quinta nota di sottoscrizioni per la colonna commemorativa. Furono finora raccolte L. 2267,67.

Fratellanza Militare Umberto I — Oggi alle 4 1/2 assemblea generale nella sede sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Benefici da concedersi agli ex-militari che verranno a far parte di questo sodalizio entro il prossimo mese di settembre.

2. Proposta per una grande accademia di scherma da darsi il XX Settembre al teatro Costanzi.

Il nestore dei tipografi. — Si è spento in Roma, a 74 anni, uno dei più antichi e rinomati tipografi della nostra città, Luigi Perego Salvioni.

La tipografia Perego Salvioni, a S. Ignazio, era, nel secolo scorso, la prima, per non dire l'unica tipografia romana ed ebbe anche l'onore della visita personale di Papi.

Il Perego Salvioni, uomo colto e probo, era zio dell'avv. cav. Francesco Maria Santucci, segretario generale della Provincia di Roma, al quale inviamo le nostre condoglianze.

In Vaticano. — Negli appartamenti del segretario di Stato, cardinale Rampolla, si è riunita la Congregazione Concistoriale.

Vi intervennero i cardinali Rampolla, Parocchi, Vincenzo Vannutelli e Di Pietro.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza privata l'architetto Pietro Guidi, il quale ha presentato al Pontefice una monografia e dei disegni artisticamente eseguiti, sulla chiesa di San Giovanni in Argentella, un monumento dimenticato presso Palombara Sabina.

Questa importante chiesa, perduta nella campagna, è di una straordinaria importanza. Avanzo forse di antica Abbazia di Benedettini, risale al secolo XI, ricostruita poi sul finire del secolo XII, ciò che è dimostrato dalla maniera di costruzione e da particolari decorativi. La chiesa, nel fianco sinistro, ove sorge l'elegante campanile a loggiati e la parte posteriore, relativamente conservate, sono di mirabile effetto.

L'interno è a tre navate, divise da otto colonne in marmo isolate e quattro pilastri in muratura, quali navate terminano ciascuna in abside semicircolare.

In fondo alla navata centrale trovasi il presbiterio sopraelevato dal restante della chiesa, ove sorge l'altare ricoperto dal baldacchino o confessione, opera mirabile in gesso e rarissima. Oltre ad importanti opere in marmo intagliate, restano due avanzi di affresco, appartenenti alle prime epoche della pittura.

Il volume è splendidamente rilegato in *moiré* bianco con stemma pontificio in oro.

Il Papa ebbe parole di altissimo elogio pel giovane architetto romano e lo confortò della benedizione apostolica.

— L'imperatore d'Austria ha nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe monsignor Nagl, rettore di S. M. dell'Anima.

— Oggi in S. Pietro in Montorio verrà celebrata con solennità l'annua festa della Madonna della Lettera.

Il chiasso di iersera a piazza Colonna. — Un chiasso indiavolato fu suscitato iersera in piazza Colonna da due guardie di pubblica sicurezza le quali avevano dichiarato in contravvenzione una donnina galante, certa Marcelli Giovannina, che passeggiava nella piazza durante il concerto.

Alla intimazione delle guardie la Marcelli oppose una accanita resistenza, tanto che fu assalita dalle convulsioni.

Alcuni cittadini presero a protestare contro le guardie e in un momento si radunò una folla enorme.

La Marcelli fu messa a viva forza in una vettura e accompagnata alla sezione di Trevi.

Lungo il percorso alcuni cittadini cercarono di liberare la donna e di conseguenza le guardie arrestarono certo Prudenti Odoardo, d'anni 25, da Roma.

Ammettiamo pure che le guardie eseguissero un ordine dei superiori, ma *est modus in rebus*.

Con un poco di buonamaniera e di tatto gli agenti potevano evitare una scena disgustosa.

Del resto, non è la prima volta che noi torniamo su questo argomento.

Gli eccessi sono sempre deplorevoli.

Feste a Rocca di Papa. — In questo ridente paese vi saranno oggi feste consistenti in tombola, corse, luminarie e... vino buono.

La Roma sparita, per una settimana ancora sarà visibile a 50 centesimi. Oggi concerto di canzoni romanesche dalle 4 pom. alle 7. Verso sera illuminazione con effetto di tramonto. Accorrete a godere la vista del magico panorama.

La morte di un cocchiere. — Col treno di Frascati iersera alle 20,50 scendeva alla stazione ferroviaria il cocchiere Rossetti Filippo d'anni 47 romano.

Il poveretto al cancello d'uscita dopo aver consegnato il biglietto alla guardia sala preso da improvviso malore cadde in terra privo di sensi. Trasportato al vicino ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere.

Il Rossetti da vario tempo soffriva di vizio cardiaco.

Era al servizio del marchese Patrizi di Montoro ed abitava con la famiglia in piazza di S. Chiara n. 49 piano terzo.

Fuori porta Portese. — Il vetturino Crinelli Antonio, di anni 51, da Crucelia, Chieti, ieri mattina, uscì di casa al vicolo del Leopardo numero 32 piano secondo e si diresse fuori di Porta Portese a fare una passeggiata. Giunto nella località detta il Capannone, si spinse sulla riva del Tevere.

In quel mentre però, per il passaggio di un vaporino, slamava la terra della ripa e il Crivelli perduto l'equilibrio, cadeva nel fiume.

Questo è il racconto fatto dal Crivelli alla Consolazione.

Invece la guardia municipale Palmarini Giacomo, stando colà di servizio per impedire lo scarico abusivo, dice, di aver veduto il Crivelli spogliarsi della giacca, levarsi il cappello e gettarsi nel Tevere.

Forse voleva suicidarsi.

Accorsa allora per mezzo di un bastone trasse il Crivelli alla riva trasportandolo poi alla Consolazione.

L'incendio della notte scorsa — Il carrettiere Giorgi Vincenzo d'anni 50, da Ascoli, alla dipendenza del negoziante di fieno Grossi Luigi di anni 60, da Mantova, trovandosi a dormire in una stalla attigua al fabbricato uso fienile del Grossi, nella via Ostiense, svegliatosi verso l'una e mezzo si accorse che i fienili bruciavano.

Coi compagni Giuseppetti Domenico e Nardi Pacifico diede l'allarme.

Chiamati per telefono, i vigili accorrevano da varie parti.

Crollato il tetto, il lavoro dei vigili si ridusse ad isolare l'incendio.

Rimase distrutta molta paglia e fieno. Il danno si fa ascendere a 10,000 lire.

La polizia ha ordinato indagini per poter conoscere la causa dell'incendio.

Fuochetto. — Nel pomeriggio di ieri in via Principe Eugenio n. 15 int. 8 nell'abitazione di Odi Francesco si sviluppò un incendio. Bruciò della biancheria.

Accorsero le guardie ed alcuni cittadini e l'incendio fu spento prima ancora che giungessero i vigili dal quartiere della Cernaia.

La disgrazia a Ripa Grande. — A Ripa Grande, mentre il facchino Razzanti Giuseppe, d'anni 50, da Roma, scaricava del tonno in cassette, una di queste gli sdrucciolò dalle mani, producendogli una contusione al ginocchio destro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Da una finestra — La bambina Ballerini Elvira d'anni 6, da Vetralla, alle 7 e mezzo di ieri sera, mentre stava seduta sul davanzale della finestra della sua abitazione in via della Polveriera n. 33 int. 5, piano primo, perduto l'equilibrio precipitò nel cortile.

Soccorsa da un milite della Croce Verde, Ponte Antonio, fu trasportata alla Consolazione dove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Voleva morire — Iersera in via Milazzo n. 24, int. 4, certa Scurti Concettina di anni 19, romana, fu sorpresa dalla madre Agata mentre stava bevendo dell'arsenico.

Trasportata a S. Antonio fu giudicata guaribile in giorni 4.

La Concettina dichiarò che voleva morire per dispiaceri di famiglia.

Cavallo in fuga — In via dei Giubbonari, il cavallo attaccato al biroccino del negoziante di vettura Andreucci Cesare di anni 36, da Marino, essendo rimasto abbandonato momentaneamente sulla via dal proprietario davasi a fuga precipitosa verso la piazza di Campo di Fiori. A causa del mercato la piazza era affollata e sarebbe avvenuta certamente qualche disgrazia se il cavallo non fosse stato fermato dalle guardie municipali Miniucchi e Lucchi.

I ladri. — Un individuo rimasto sconosciuto forzava ieri la porta dell'abitazione di Braschi Giuditta e Marachetti Eugenia in via Ottaviano palazzo Pastini int. 20.

Il ladro rubò alla Marachetti lire 4 ed alla Braschi una polizza del Monte di Pietà e degli oggetti di valore per L. 96.

Arresti — La notte scorsa furono arrestati: Bernacchia Augusto d'anni 21, da Roma, selciarolo, abitante in via S. Lucia in Selci n. 63, e Chiapparelli Cesare d'anni 20, romano, perchè essendo venuti a questione col proprietario di una certa casa al vicolo di Campo Carleo lo gettarono a terra, e percossero la guardia di pubblica sicurezza Neri Nicola accorsa per sedare la rissa.

— Fu arrestato Pedinotti Luciano d'anni 28, da San Costanzo, colpito da mandato di cattura dovendo scontare cinque mesi di reclusione per furto.

— In seguito ad indagini fatte dalla Sezione di P. S. di Testaccio fu ieri arrestata la sarta Quarracini Giovannina d'anni 17, da Terracina.

E' imputata di furto di oggetti di valore per lire 235, commesso il 2 corrente nell'abitazione della lavandaia Crocetti Luisa, in via della Lungaretta n. 144, p. p.

Alla Consolazione. — In via delle Stalle, il pescivendolo Perioni Saverio, d'anni 69, da Roma, sdrucciolò su di una buccia di cocomero e si spezzò il braccio destro. Guarirà in un mese.

— Piatti Luigi, d'anni 31, da Rieti, fruttarolo, in Cesano riceveva un calcio da un cavallo e riportava una contusione al ginocchio destro.

Ieri fu trasportato all'ospedale della Consolazione. Ne avrà per venti giorni.

— Belli Cecilia, d'anni 2, in via del Boschetto, nel portone N. 110, fu colpita alla faccia da un pezzo di calcinaccio, scagliato da un individuo rimasto sconosciuto. Guarirà in 6 giorni.

— In via della Croce Bianca, presso le Colonnacce, Selvaggi Teresa, d'anni 80, da Roma, inciampò e cadde, ferendosi al braccio destro. Ne avrà per 25 giorni di cura.

A San Giacomo. — Per futili motivi, nella propria abitazione, in via Capo le Case, N. 15, piano terzo, Verna Ermelinda, d'anni 25, da Città S. Angelo, veniva percossa da certo Ernesto Aprile.

A San Giacomo, dove fu medicata, la giudicarono guaribile in dieci giorni.

A Sant'Antonio — L'impiegato Tronti Giulio, d'anni 50 da Ferrara, abitante in via Tiburtina 39, presso il giardino del Quirinale ebbe una sassata alla gamba destra dal domestico Fenico Francesco.

— Il contadino Galletti Fortunato, d'anni 45 da Pesaro, fuori di Porta Pia, ricevette un calcio da un bue, che gli produsse frattura del braccio destro. Un mese di cura.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Oggi due partite, alle quali prenderanno parte i migliori giuocatori e che faranno accorrere il solito numeroso pubblico dei giorni di festa.

Prima partita — *rossi:* Franceschini, Bessi, Gianni — *turchini:* Travaglini, Tarabelli, Paglierani.

Seconda partita — *rossi:* Dirani, Tarabelli, Travaglini — *turchini:* Mazzoni, Nardini, Paglierani.

Domani spettacolo a beneficio del giuocatore Paolucci.

Vice-Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

E' arrivato ieri a Chiavenna il conte di Torino col suo seguito, diretto a San Maurizio.

Come dicemmo, ieri è arrivato l'on. Mocenni Ministro della guerra.

Egli partirà domani per le grandi manovre.

L'on. Costantini sottosegretario di Stato alla P. I. è partito per Cortona.

Il Duca degli Abruzzi.

La R. nave italiana *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Manilla donde proseguirà per Macassar.

A bordo tutti bene.

L'on. Barazzuoli nel Veneto

(S) **Conegliano**, 24. — L'on. Ministro Barazzuoli, accompagnato dal comm. Miraglia, è atteso stasera, per visitare domattina questa Regia Scuola di Viticultura e di Enologia.

(S) **Udine**, 24 — L'on. ministro Barazzuoli è partito coll'on. Miraglia e coll'on. Schiratti per Conegliano, venendo salutato alla stazione dai senatori Pecile e di Prampero, dai deputati Morpurgo e Di Lenna, dal Prefetto, dal Sindaco e dalla Giunta comunale e da tutte le altre autorità, ed acclamato dalla folla.

Il generale Baratieri.

(S) **Monza**, 24 — Il generale Baratieri, proveniente da Bergamo, giunse alle ore 15 per visitare una sua sorella.

Ripartirà domattina per Treviso.

Il clero spagnuolo e il XXV anniversario.

(S) **Madrid**, 24 — L'arcivescovo di Toledo, cardinale Monescillo, ha redatto un Messaggio da inviarsi al Papa, nel quale si protesta contro la celebrazione delle feste che l'Italia prepara per la commemorazione del XXV anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Roma, considerandola come un attentato al diritto internazionale.

Dieci arcivescovi, 49 vescovi e 6 vicari firmarono il Messaggio.

Il clero portoghese e l'Italia.

(S) **Lisbona**, 24 — Il Ministro di grazia e giustizia ha indirizzato una Nota ai vescovi dello Stato per censurare i discorsi tenuti da qualche prelato, nel recente congresso cattolico, in forma aggressiva contro l'Italia.

Chiamata alle armi.

Il 6 ottobre p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione per un periodo di 20 giorni: i militari di 1.a categoria delle classi 1862-63-64 e 65 ascritti alla milizia mobile dei reggimenti alpini 5.o 6.o e 7.o — ed i militari di 1.a categoria nati nell'anno 1859 ascritti alla milizia territoriale dei detti reggimenti alpini 5.o, 6.o e 7.o.

Il 1. ottobre p. v. saranno chiamati alle armi per istruzione:

a) i militari di 1. categoria delle classi 1870 e 1871 ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna ed appartenenti ai distretti militari di Caltanissetta, Catania, Cefalù, Messina e Siracusa;

b) i militari di 1. categoria nati negli anni 1857, 58 e 59, ascritti all'artiglieria da fortezza della milizia territoriale, esclusi i provenienti dalla specialità treno ed appartenenti ai distretti militari di Ancona, Arezzo, Benevento, Belluno, Caltanissetta, Catania, Cefalù, Cremona, Firenze, Forlì, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Messina, Modena, Napoli, Orvieto, Padova, Palermo, Parma, Pesaro, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Siena, Siracusa, Taranto, Trapani, Treviso, Udine e Venezia.

Il periodo d'istruzione per i militari di cui alla lettera *a)* del numero precedente sarà di 30 giorni, quello per i militari di cui alla lettera *b)* sarà di giorni 20. Pei sott'ufficiali e caporali maggiori appartenenti alle classi e distretti di cui alla predetta lettera *b)* la presentazione sarà anticipata di 10 giorni.

Unitamente ai militari di truppa saranno chiamati con apposito *Bollettino:*

a) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1870 e 71;

b) gli ufficiali di milizia territoriale assegnati alle compagnie che si devono costituire.

Pei militari di cavalleria.

Il ministero della guerra ha determinato che tutti i militari di cavalleria attualmente alle armi, provenienti dagli arrolati volontari, i quali cessarono dalla qualità di allievo sergente per qualunque motivo, e rimasero quindi ascritti alla ferma di anni quattro, facciano ora passaggio alla ferma di tre anni.

Eguale provvedimento deve essere preso per i militari che hanno concorso alla leva sulla classe 1872 od a quella sulla classe 1873, i quali furono ammessi in servizio in cavalleria prima della chiamata alle armi della rispettiva classe e che poi cessarono, per qualsiasi ragione, dalla qualità di allievo sergente; imperocchè se non avessero assunto questa posizione sarebbero stati ascritti alla ferma di tre anni.

Giova infine avvertire che quelli dei militari succennati i quali sono ascritti alla classe 1872 devono essere, in conseguenza del suddetto provvedimento, congedati come militari con ferma di tre anni.

Tiro e lavori da zappatori.

In conformità di quanto si praticò lo scorso anno, anche in questo gli allievi del 3.o anno di corso della scuola militare (arma di fanteria) ed i sottufficiali di fanteria allievi del 2.o corso della scuola dei sottufficiali che, per deficienza di posti disponibili, non potranno essere nominati sottotenenti, frequenteranno alla scuola centrale di tiro di fanteria un corso d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore, col grado di sergente gli allievi, e col loro grado i sottufficiali allievi.

Tale corso d'istruzione avrà luogo dal 20 ottobre al 15 dicembre p. v.

Le condizioni igieniche delle scuole

Il Ministero della P. I. ha deliberato di fare una ispezione sanitaria per accertarsi delle condizioni igieniche degli istituti scolastici. Sono stati incaricati di eseguire tale ispezione i dottori Eugenio Fazio e Mario Panizza. Pel momento l'ispezione si limiterà soltanto alla provincia di Napoli dove sembra più urgente il bisogno. Comincerà dai giardini d'infanzia e dalle scuole elementari.

Al valore militare

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valore militare al sottotenente dell'88° fanteria Rolletto Enrico.

Manovra navale.

(S) **Portoferrajo**, 24. — Si svolse iersera, in questa rada, una manovra d'attacco fra 6 torpediniere e le navi della Squadra di riserva. Vivissimo fu il cannoneggiamento.

Grande folla vi assistette dalle mura della città.

Oggi, alle ore 18, la Squadra parte per la Maddalena.

R. Marina.

Col 6 settembre p. v. il tenente di vascello Lobetti-Bodoni Pio è destinato alla direzione d'artiglieria ed armamenti del 1. dipartimento.

Sbarcherà dalla R. nave *Rapido* il medico di 2. cl. Marantonio Roberto e sarà sostituito dall'ufficiale sanitario Conte Giuseppe.

R. navi armate.

Il *S. Martino* è giunto a Spezia, il *Colombo* è giunto a Manilla.

INFORMAZIONI ESTERE

Un attentato anarchico (?) a Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 20. — Giodkovitz, capo del contenzioso alla Banca Rothschild, in via Laffitte, aprendo nel pomeriggio una lettera diretta personalmente al barone Rothschild, la quale conteneva fulminato, questo esplose.

Giodkovitz ebbe l'occhio destro e l'estremità della mano destra asportati dall'esplosione.

L'autore dell'attentato è ignoto. Rimangono soltanto alcuni brandelli della busta della lettera.

Ore 21.15. Giodkovitz ha 50 anni, è un antico notaio di Metz, che optò per la Francia. Entrò nel 1871 nella Casa Rotschild.

Era rientrato da alcuni giorni dalla Svizzera dove si trovava in villeggiatura. Non apriva mai le lettere della Casa, si occupava soltanto di quelle dirette personalmente al barone Alfonso.

Non appena l'attentato fu conosciuto, Laurent, segretario generale della prefettura, rimpiazzante il prefetto assente e Girard, capo del laboratorio municipale si recarono in via Laffitte e seppero che la lettera era contenuta in una grande busta bianca.

Girard potè constatare che il plico doveva comporsi di due striscie di cartone fra le quali era stata introdotta una certa quantità di fulminato di mercurio.

Gli orli della busta dovevano essere stati rinforzati per obbligare la persona che avrebbe aperto la lettera a dare una leggiera scossa. Inoltre un leggiero detonatore era stato posto nell'apparecchio.

Tuttavia i bolli erano stati obliterati senza produrre l'esplosione.

Giodkovitz è stato curato da due medici nelle sale della Banca. L'occhio destro è completamente perduto.

Alle ore 18 1/2 il ferito è stato ricondotto al suo domicilio nell'avenue Carnot n. 15.

Si fanno molte congetture sopra il movente del delitto.

Si crede però ad un attentato anarchico piuttosto che a una vendetta personale.

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,13 — I giornali smentiscono la voce sparsa ieri sera che il generale Duchesne, ammalato di febbre, abbia dovuto abbandonare il comando della spedizione francese al Madagascar.

La situazione in Bulgaria.

(S) **Sofia**, 24 — Il redattore-gerente del giornale *La Swoboda* è stato condannato a due anni di carcere per aver detto che il principe Ferdinando è l'autore morale dell'assassinio di Stambuloff.

Il viaggio del Re di Serbia.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,13 — Il Re Alessandro di Serbia è partito ieri sera per Biarritz.

Al momento in cui lasciava l'albergo per andare alla stazione un individuo, vestito poveramente, avvicinandosi alla carrozza dove si trovavano il Re e suo padre l'ex-Re Milano, gettò un plico.

Si credette ad un attentato. L'individuo, arrestato e condotto al commissariato di polizia, dichiarò essere suddito serbo, chiamarsi Mannwich, essere privo di risorse ed aver gettato il plico, nel quale si contenevano un *memorandum* e una domanda di soccorso.

Il Re Alessandro lo fece mettere in libertà e gli fece dare un po' di denaro.

Stati Uniti ed Hawai.

Si ha da Honolulu: Il *bill* per l'impianto di un cordone sottomarino tra la California e Honolulu è stato votato oggi (14).

La sovvenzione annua sarà di 40,000 dollari e sarà continuata per venti anni.

La costruzione del cordone dipende ora dalla sovvenzione da ottenersi dal Governo degli Stati Uniti.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,13 — Il dottor Daremberg, in un articolo nel *Journal des Débats* critica la cura sieroterapica del dottor Maragliano che gli sembra non abbia alcun effetto apparente sulla guarigione della tisi polmonare e che non abbia neppure l'interesse della novità.

Per i fatti di S. Giovanni di Moriana

(S) **Parigi**, 24. — Si ha da Chambéry che il Tribunale di San Giovanni di Moriana ha condannato sette sopra i dieci accusati per la rissa con gli operai italiani, ad un anno, otto mesi e tre mesi di carcere e ad ammende corrispondenti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, ore 15,45. — Durante il suo soggiorno a Vienna, il Conte Badeni, che è ripartito ieri per Leopoli, ha conferito lungamente col presidente del Consiglio, conte Kielmansegg, e col ministro degli esteri, conte Goluchowski, sulla situazione politica e sulla formazione del nuovo Ministero.

I giornali polacchi della Galizia continuano ad occuparsi della prossima nomina del conte Badeni a presidente del Consiglio e vi scorgono una prova della fiducia dell'Imperatore nel conte Badeni, ma non già dell'egemonia dei polacchi nell'impero, come si vorrebbe dedurre dal fatto che Goluchowski e Badeni appartengono a quella nazionalità.

GRAN BRETTAGNA

Il Ministero Salisbury.

(S) **Londra**, 24 — Il deputato unionista, Finlay, è stato nominato *Solicitor General.*

Il posto di *Solicitor General* era uno dei due ancora vacanti nel Ministero Salisbury; l'altro, è quello di *Solicitor General* per l'Irlanda a cui è stato testè nominato il signor William Henny.

AFRICA

I dervisci e le truppe del Congo.

(S) **Bruxelles**, 24. — L'*Étoile Belge* riferisce la voce che nuove scaramuccie hanno avuto luogo fra i Dervisci e le truppe congolesi nel Mbono e che parecchi ufficiali sono rimasti uccisi.

RUSSIA

Agitazioni socialistiche.

(N) **Berlino**, 24, ore 16,30. — La *Koelnische* ha da Varsavia che il movimento socialista il quale ha provocato l'arresto di molte persone ad Odessa è più grave delle precedenti agitazioni.

Nella Russia occidentale gli agitatori incitano le popolazioni alla rivolta. Sono imminenti molti scioperi in quelle regioni.

La situazione è tesa, ma il governo è pronto a tutte le eventualità.

SPAGNA

L'agitazione repubblicana

(S) **Parigi**, 24. — Secondo notizie private da Madrid, si teme che siano per scoppiare disordini in Spagna. Misure militari sarebbero state prese a Valenza.

Si dice che gli insorti cubani abbiano inviato emissari in Spagna per provocarvi un'agitazione, onde impedire la partenza delle truppe di rinforzo per l'Isola di Cuba.

AMERICA MERIDIONALE

La pace nel Brasile

(S) **Rio-Janeiro**, 24 — La pace cogli insorti nello Stato di Rio Grande è stata fatta conformemente alle proposte formulate dal Governo centrale.

Perù e Bolivia

(S) **Lima**, 24. — La vertenza fra il Perù e la Bolivia verrà appianata, mediante un arbitrato.

Movimento della navigazione.

Il 24 ha proseguito da San Vincenzo pel Plata il piroscafo *Sirio*, della N. G. I. proveniente da Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 24 agosto 189[illegible].

La tendenza resta favorevolissima per la Rendita incoraggiata dal contegno fermissimo dei mercati di Londra e di Parigi.

Il miglioramento qui si risente mantenendo i corsi di pari passo col rinvio dei cambi.

Per fine mese si ebbero affari da 94,07 a 94,05 e per contanti si quotò 93,97 1/2.

Qualche affare in valori e meno deboli:

Acque in ripresa e domandate a 1197 — Gas 827 — nominale Omnibus 204 a 205 fattosi — Immobiliari 64,75 a 65 — Risanamento 32 e in fine 31 — Generali 52,50 a 53,50.

Nulla nel resto.

Cambi offerti:

Francia 104,92 — Londra 26,50

Cambio dazio doganale - 26 agosto - L. 104.89

Dal 26 al 1. - fino a L. 100 - L. 105.

BORSE ITALIANE — 24 agosto 1895

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 02	93 05	94 02	94 02
Id. fine.	— —	94 07	94 07	— —
Az. B. d'Italia	824 —	— —	825 —	824 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	53 —	— —	— —
" ferr. Medit.	493 —	492 —	492 —	— —
" " Merid.	667 —	663 —	667 —	667 1/4
" B. di Torino	— —	— —	352 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	64 —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	287 —	287 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	181 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	304 50	— —	— —
Fond. B. Ban. 4	— —	491 25	— —	— —
" " 4	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	512 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 90	104 87	104 97	104 92 1/2
Berlino id.	129 20	129 57	— —	— —
Londra id.	26 51	26 50	— —	—
Londra a 3/m	— —	26 42	26 57	26 37

Parigi, 24, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 87	102 87	— —
" 3 1/2 0/0	107 15	107 25	— —
ITALIANA 5 0/0	89 70	89 70	— —
turca	26 1/2	26 1/2	— —
spagnuola	64 7/8	65 22	— —
russa nuova	92 30	92 35	— —
portoghese	— —	26 11/16	— —
ungherese	— —	102 15/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	524 3/8	— —
Banca di Parigi	886 —	895 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	750 —	— —
Credito Fondiario	— —	868 —	— —
Azioni di Suez	— —	3317 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	149 11/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	636 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/8	— —
su Londra	— —	25 27 1/2	— —
su Madrid	18 3/8	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 24, ore 16,40 (fonte francese) — Fondi di Stato poco attivi, ma fermi. Buone domande in Banca di Parigi. Suez sempre ricercato. Valori ottomani più calmi, ma tendenza eccellente. Azioni miniere d'oro calme. Tuttavia alcune finiscono con un rialzo sensibile.

(N) **Parigi**, 24, ore 16,32 (fonte italiana). — Continua fermezza generale 102,37 — 32/50 — 50/25 — 89,72 — 35/50 — 62/25 — 26,47 — 750 — 18/16 — 458,12 — 65,25 — 31/50 — 62/25 — 135 — 85

Vienna. 24, calma	23	24
C.te austriaco	401 —	401 50
R. aust. oro	123 05	123 —
Id. carta	101 —	101 —
N.ri d'oro	9 60 1/2	9 59
Lire ital.	— —	45 65
C. Londra	120 95	120 95

Londra 24, chiusura	24	24
N.ri Cons.	107 3/4	107 3/4
Italiana	88 5/8	88 3/4
Turca	26 1/16	— —
Egiziano	104 —	— —
Argento	30 3/8	— —

Versate alla Banca d'Inghilt. st. Ritir.

Berlino, 24 fermissima	23	24
Ital. cont.	90 —	90 10
f. mese	90 —	90 10
Mediter.	94 20	94 20
Merid. li	126 75	126 30
N.P. russo	67 70	67 70
Rublo	219 75	219 90
C.e Italia	77 —	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 agosto ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	700[illegible]
Importazioni del giorno "	10[illegible]
TENDENZA attiva	

Havre, 24 agosto ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	[illegible]
TENDENZA riservata per fine agosto L. 46 25	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	30000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 98 50	
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali	
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —	

Anversa 24 agosto ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 24 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	75	42	25	ferma
Avene	16	30	15	40	calma
Olio di colza	59	—	59	25	calma
Spiriti	29	50	29	75	calma
Zuccari	98	50	96	50	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JANE EYRE

Passai sollecita per non essere scoperta dall'infermiera, che mi avrebbe rimandata a letto e io volevo veder Elena, stringerla nelle mie braccia prima che morisse, scambiar con lei un ultimo bacio e un'ultima parola.

Dopo avere sceso una scala e traversata una parte della casa, aprii due usci senza esser sentita, trovai un'altra scala e in cima a quella vi era la camera della direttrice.

Si vedeva il lume dal buco della chiave e di sotto la porta; tutto era silenzio.

Avvicinandomi mi accorsi che la porta era socchiusa, la spinsi ansiosamente e volsi uno sguardo nella stanza cercando Elena e temendo di trovarla morta; accanto al letto della direttrice, ve n'era un altro più piccolo, coperto da un cortinaggio bianco, vidi la forma di un corpo sotto le coltri, ma il viso era nascosto.

L'infermiera che avevo incontrata in giardino, s'era addormentata su una poltrona; una candela bruciava sulla tavola.

La signorina Temple non c'era; seppi poi che assisteva una ragazza morente.

Feci alcuni passi e mi fermai davanti al letto.

— Elena — mormorai temendo di parlare a un cadavere — siete desta?

Ella si alzò, scostò il cortinaggio e vidi il suo volto pallido, emaciato, ma calmo.

Mi parve così poco cambiata, che i miei timori cessarono subito.

— Siete davvero voi, Jane? — mi domandò con la sua voce dolce.

— Non morirà — pensai — s'ingannano, perchè se dovesse morire non sarebbe così calma.

Mi accostai al letto e l'abbracciai; era fredda, ma sorrideva come per il passato.

— Perchè siete venuta qui, Jane? Sono le undici, le ho sentite suonare poco fa.

— Ero venuta a vedervi, Elena, perchè mi avevano detto che eravate tanto ammalata; non mi sono potuta addormentare prima di avervi parlato.

— Venite allora per dirmi addio; giungete a tempo.

— Andate in qualche luogo? Andate forse a casa, Elena?

— Sì, nella mia ultima, nella mia eterna casa.

— Oh! no, Elena.

Tacqui commossa e mentre cercava di reprimere i singhiozzi, Elena fu assalita da un accesso di tosse, ma l'infermiera non si destò.

Passato l'accesso, Elena rimase sfinita per un po' di tempo, poi mormorò:

— Jane, siete scalza; venite nel mio letto e nascondetevi sotto la coltre.

Ubbidii; ella mi abbracciò e mi attirò a sè. Dopo un lungo silenzio mi disse pianissimo:

— Jane, sono molto felice. Quando vi diranno che sono morta, credeteci, ma non vi affliggete: dobbiamo tutti morire un giorno, e la malattia che mi uccide, non è punto dolorosa; è dolce e lenta; il mio spirito è calmo e nessuno mi piangerà molto nel mondo. Non ho altri che mio padre; s'è riammogliato da poco e la mia morte non sarà un vuoto per lui. Morendo giovine, sfuggo a grandi sofferenze. Non ho le attitudini nè l'ingegno necessario per farmi strada facilmente nel mondo e avrei continuamente soccombuto.

— Ma dove andate, Elena? Lo vedete forse? Lo sapete?

— Ho la fede e credo di andare da Dio?

— Dov'è Iddio? Chi è?

— Il mio Creatore e il vostro. Egli non distruggerà la sua opera; ho fede nel suo potere e confido nella sua bontà. Conto le ore che mi dividono dal momento solenne in cui sarò restituita a Lui, ed Egli si rivelerà a me.

— Allora, Elena, credete nel cielo e che le nostre anime possano andarvi dopo la morte?

— Sì, Jane, sono sicura che vi sia una vita futura; credo che Iddio sia buono e che io possa confidargli la mia parte immortale, Iddio è il padre mio, l'amico mio, io l'amo e credo che Egli mi ami.

— Elena, vi rivedrò nuovamente dopo la mia morte?

— Sì, verrete in quella stessa regione felice; sarete ricevuta da quella stessa famiglia onnipotente e universale; non ne dubitate, cara Jane.

Domandai a me stessa: " Dov'è quella regione? Esiste forse? „

Ma non feci parte a Elena dei miei dubbii, mi strinsi a lei e sentii che mi era più cara che mai, che non poteva lasciarla partire.

Allora mi disse con accento dolcissimo:

— Mi sento meglio, ma quell'ultimo colpo di testa mi ha un poco stancata e ho bisogno di dormire. Non mi abbandonate, Jane; mi fa piacere di sentirvi accanto a me.

— Rimarrò, cara Elena, e nessuno potrà strapparmi di qui.

— Avete caldo, cara.

— Sì.

— Buonanotte, Jane.

— Buonanotte, Elena.

Mi abbracciò e così avvinte ci addormentammo. Quando mi svegliai era giorno.

Era stata svegliata da un rumore insolito e aprendo gli occhi mi accorsi di esser nelle braccia dell'infermiera; essa mi portava attraverso il corridoio, dietro al dormitorio.

Non fui sgridata per aver abbandonato il mio letto; la gente aveva da pensare ad altro, e non mi fu chiesta nessuna spiegazione, ma un paio di giorni dopo seppi che la direttrice, tornando in camera sua, mi aveva trovata nel lettino, col viso sulla spalla di Elena, con le braccia attorno al collo di lei.

Io dormiva; Elena era morta.

CAPITOLO X.

Fin qui ho narrato con molti particolari gli eventi della mia esistenza poco varia.

Lungo i giorni della mia vita mi è occorso quasi un capitolo per anno, ma ora non ho intenzione di scrivere una vera autobiografia e non mi sono impegnata a interrogare la mia memoria altro che su quei punti che potevano fornire risposte interessanti.

Passerò dunque otto anni sotto silenzio; poche righe bastano a capire quello che avverrà.

Quando il tifo ebbe compiuto la sua opera di distruzione, si allontanò gradualmente da Lowood; là la sua violenza e il numero delle vittime avevano attratto l'attenzione pubblica sulla scuola.

Fu fatta un'inchiesta sull'origine del male e ciò che si scoprì fece sorgere un grido d'indignazione.

La malsana natura del luogo, la quantità e qualità del cibo dato alle educande, la cattiva qualità dell'acqua, l'insufficienza degli abiti, tutto infine fu svelato a vantaggio dell'istituzione, ma a scorno del signor Bockelhurst.

Molte benefiche e ricche persone della Contea riunirono una somma, che permise di ricostruire Lowood in modo più conveniente ed in posizione più salubre, furono fatti nuovi regolamenti, si migliorò il cibo e le vesti e i fondi della scuola vennero affidati a un comitato.

Il signor Bockelhurst non poteva esser cacciato per la posizione e i rapporti di famiglia; rimase dunque tesoriere, ma gli furono associati di vedute più larghe e più simpatiche.

Fu aiutato nel suo ufficio d'ispettore da persone abili a metter d'accordo la ragione con la severità, l'agiatezza con l'economia, la bontà con la giustizia.

La scuola, così migliorata, divenne una istituzione utile.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Manuale di giurisprudenza del Codice penale del Regolamento di polizia punitiva e della legge sulla caccia in Toscana	A. Marini	3 —
Storia delle antiche monarchie di Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda . .	Surdi Digius.	1 —
Sulla formazione del catasto .	L. Dosio	0 75
Die Zeitung	I. H. Welde	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Esposizione Italo-americana . .	W. Cavagnari	0 75
Il processo Valdis		0 25
Sulla revisione dei giudicati penali	G. Orano	1 —
L'incameramento dei beni parrocchiali	Leone Carpi	0 20
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela. .	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo . .	E. Comucci	1 —
Droit d'asile	. . .	0 15
Il miraggio africano.	E. Ferro	0 25
Biografie di P. P. Vasta, V. Gangi, A. Grassi e G. Regonisi	M. Cali	0 50
Africa e d'Asia	F. Zamponi	0 75
Baccelli e ses lois . . . ,	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffo Spannocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

22. Decade. — Dal 1. al 10 Agosto 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,275,201 11	57,159 39	298,233 07	1,156,518 12	13,875 53	2,800,987 22	4,215 —	— —
1894	1,178,641 12	52,110 41	322,216 42	1,036,247 05	10,651 25	2,599,866 25	4,215 —	— —
Diff. 1895	+ 96,559 99	+ 5,048 98	— 23,983 35	+ 120,271 07	+ 3,224 28	+ 201,·20 97	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	21,335,359 22	1058,843 75	6,568,260 58	25,490,835 16	267,518 20	54,715,816 91	4,215 —	— —
1894	31,566,329 11	1026,898 15	6,745,075 71	25,339,563 80	286,230 61	54,964,097 41	4,258 —	— —
Diff. 1895	— 230,969 92	+ 26,945 60	— 176,815 13	+ 151,271 36	— 18,712 41	— 248280 50	— 43 98	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	109,833 16	3,592 24	23,612 43	106,349 73	1,110 45	244,502 98	1,391 87	— —
1894	101,485 16	3,183 15	23,111 66	92,100 33	981 70	220,868 00	1,294 68	— —
Diff. 1895	+ 8,353 00	+ 409 09	+ 500 77	+ 14,249 37	+ 122 75	+ 23,631 93	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	1,873,435 91	33,826 49	456,446 33	1,996,857 75	27,782 13	3,888,348 61	1,312 55	— —
1894	1,354,910 68	31,687 36	436,175 78	1,929,878 79	33,058 36	3,805,710 87	1,258 40	— —
Diff. 1895	+ 18,525 23	+ 2,139 18	+ 270 55	+ 66,978 96	— 5,276 18	+ ·2,687 74	+ 54 15	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	543 17	511 96	+ 31 21
	riassuntivo	10062 19	10551 86	— 49 67

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	—	7,40	—	15,—	20,30	22,17	—
Torino	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	—	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,45	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	6,—	—	—	11,55	16,3·	18,10	—
Civitavecchia	—	7,40	*11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	*15,5	17,30	19,—
Anzio-Nettuno	6,18	8,—	*10,15	11,47	15,30	17,50	—
Albano-Marino	—	5,40	9,20	12,3·	*15,20	18,35	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,47	15,30	17,50	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,6	10,—	—	17,23	—	—
Ladispoli { Termini	7,26	*15,35	—	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	7,43	*15,51	—	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	8,40	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Milano	6,34	—	10,30	—	23,—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,30	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	9,—	10,10	14,10	20,25	22,55	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,55	8,55	12,45	18,20	21,35	*22,10	—
Nettuno-Anzio	7,55	10,23	19,27	—	*21,15	21,50	* 0,5
Marino-Albano	7,15	9,20	—	14,53	—	20,41	*22,41
Velletri-Terracina	7,55	9,38	15,28	19,27	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	15,56	—	—	20,54	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini	18,15	*21,37	—	—	—	—	

* Festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									Festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,53	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53	
Bagni	a.	6,55	7,18	8,50	10,21	11,56	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,36	9,09	10,56	12,42	17,18	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,8	7,25	8,19	9,34	11,21	15,59	17,55	16,26	20,50
Bagni	p.	5,39	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,20

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.